COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Ci scusiamo per il ritardo che è anche stato abbastanza lungo.

Do la parola al Segretario per l'appello.

(Appello non registrato)

PRESIDENTE

Il Consiglio è in numero legale.

Chiede la parola Patella per una commemorazione.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Per riportare all'attenzione, come tutti sappiamo, che il 29 gennaio scorso ci ha lasciato il Presidente Oscar Luigi Scalfaro la cui azione è altamente meritoria per aver difeso l'istituzione repubblicana e la Costituzione in momenti particolarmente difficili.

In particolare ricordiamo che la sua elezione a Presidente è avvenuta l'indomani della strage di Capaci e dopo pochi mesi anche il giudice Borsellino è stato famigeratamente ucciso, massacrato dalla mafia e, senza dubbio, il Presidente Scalfaro ha agito sulle istituzioni e sulla società in modo tale da difendere da questo attacco la Repubblica Italiana.

Sempre durante il suo operato, sia come Presidente che successivamente al suo mandato di presidenza, ha agito avendo come obiettivo la difesa della costituzione e la difesa della Repubblica. Penso che questo sia innegabile da parte di tutti.

Come altra cosa che, secondo me, è riconoscibile anche da parte di chi, come me, non aderisce alla fede cattolica, non aderisce alla Chiesa cattolica, pur essendo un cattolico

fermissimo nelle sue credenze, ha sempre difeso la laicità dello Stato.

Penso che come politico si sia sempre comportato con grandissima autonomia e fermezza, rivendicando la libertà del cristiano di agire secondo la sua sensibilità anche indipendentemente dai suggerimenti che la Chiesta Cattolica poteva fornire.

Quindi per questo chiedo che ci sia un minuto di silenzio per commemorare il Presidente Scalfaro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, come capogruppo del PDL segnalo che personalmente mi rifaccio all'orientamento nazionale del nostro partito, di non partecipare al minuto di silenzio a favore di Scalfaro dal momento che non riteniamo di commemorare una persona che ha richiesto la pena di morte per sei cittadini italiani. Grazie.

Per cui mi allontano se sarà accolta la proposta di fare un minuto di silenzio, come credo.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Giarda.

E' accolta la richiesta perché mi sembra giusto accoglierla.

Mi scuso, non ho visto il Consigliere, il capogruppo Anghinoni che voleva anche lui aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, a livello di Gruppo Lega c'è libertà di pensiero, quindi ognuno credo farà come meglio crede. Io dico solo che la mia storia, il mio pensiero e il mio credo politico mi impongono di rimanere e di esprimere il mio cordoglio per la persona Scalfaro. Dico la persona in quanto come uomo politico era totalmente, o comunque molto lontano dalle mie convinzioni.

Io non sono, devo dire la verità, non sono molto a favore di questa auto, chiamiamole così, autocelebrazioni della politica in quanto più di queste persone, più di questi diciamo queste persone in realtà, pur essendo noi in questo caso in veste

politica, però più di queste presone vorrei ricordare le persone che hanno fatto grande l'Italia, non solo nell'amministrarla, ma anche nel loro lavoro di cui qui molto spesso non ne parliamo.

Quelle persone di cui, per mille e più problemi, hanno subito anche gli effetti di questa crisi di cui Scalfaro stesso, pure lui come tanti altri, era in buona compagnia, è stato corresponsabile, ribadisco corresponsabile.

Quelle persone che hanno portato al suicidio per esempio di due anziani perché non ce la facevano ad andare avanti con la loro pensione. O quelle persone tipo, aspettate mi scappa il nome, Giovanni Schiavon che è un imprenditore che si è suicidato perché un'azienda sana alla fin fine si è ritrovata ad essere in una posizione debitoria perché molte persone non pagavano, fra cui anche Enti pubblici.

Quelle persone tipo quell'imprenditore che. per esempio, si è suicidato perché non voleva licenziare i suoi dipendenti.

Ecco io credo che noi, oltre alla politica tante volte dovremmo più che altro pensare anche alla gente comune. queste sono, secondo me, le persone che hanno fatto grande l'Italia, che hanno messo più del loro lavoro, più delle loro fatiche e non hanno usufruito di innumerevoli privilegi.

Io pertanto rimarrò per la persona Scalfaro, ma ribadisco sin d'ora che dedicherò il mio minuto di silenzio anche a queste persone; questi imprenditori, queste persone comuni che si sono suicidate per la crisi e che non hanno avuto risposte adeguate dalla politica.

PRESIDENTE

Grazio Consigliere Anghinoni.
Passiamo al minuto di silenzio.
Ah, do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

Volevo dire semplicemente che io resterò in aula pur avendo qualche ombra di dubbio sull'operato del Presidente Scalfaro, solo per rispetto alla morte di una persona scomparsa. Anche se devo dare atto che come Presidente ci ha guidati dal 92 al 99 in un periodo piuttosto travagliato. E' stato eletto dopo due giorni dalla morte di Falcone, se ricordo bene, scusate di Borsellino, in un periodo piuttosto difficile.

Poi ha guidato anche un momento di transizione di tutta la politica che veniva dal dopo tangentopoli, eravamo agli inizi di tangentopoli.

Volevo dire però anche che c'è qualche ombra che riguarda il suo passato che quello stato, anche se lui si è sempre voglio dire, sempre inveito eccetera, eccetera riguarda la gestione dei fondi neri che ha lasciato qualche dubbio a me personalmente.

Oltre al fatto di, come Magistrato, ha comunque fatto parte di un giudizio di sei persone che poi sono state fucilate.

Questo chiaramente è avvenuto in un periodo del dopoguerra, magari con tutti gli impeti e i rancori che ci potevano essere stati, però questo è avvenuto.

Ecco io rimango, ripeto, in memoria di una persona che è scomparsa e per rispetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Varisco.
Un minuto di silenzio.
Grazie.
Do la parola al Consigliere Novelli e lo ringrazio anche.

CONSIGLIERE NOVELLI

Visto che da un po' di tempo anche in questo Consiglio comunale è stato chiesto all'attuale Amministrazione di costruire una casetta dell'acqua, così come è stato fatto nei Comuni limitrofi, e a seguito di una interpellanza è stato detto che, anzi di una mozione, è stato detto che quella iniziativa, ossia la costruzione di una casetta dell'acqua che nient'altro è che una fonte di acqua di falda che viene sostanzialmente depurata, parzialmente refrigerata e gasata, per chi la vuole gasata. Viene posta una casetta all'interno del Comune o dei centri abitati per fare in modo che la gente si approvvigioni di acqua lì, anziché andare a prendere al supermercato l'acqua in bottiglie di plastica.

Il fatto di avere una casetta dell'acqua e di usare bottiglie come queste ha innumerevoli vantaggi. In particolare il fatto di produrre meno spazzatura; il fatto di non dover far transitare camion avanti e indietro per portare le bottiglie di plastica. Ma anche il fatto che la casetta dell'acqua, così come è successo in molti luoghi nei Comuni qua limitrofi: Gorgonzola, Bellinzago, Inzago, Gessate, Pozzuolo e quant'altro diventa anche un punto di aggregazione per la comunità.

La nostra proposta è quella di utilizzare, da questa sera, in tutti i Consigli comunali, anziché delle normali bottiglie di plastica, quelle che compriamo al supermercato, delle bottiglie di acqua come questa.

Noi come "Progetto Cassina S.-Agata" se volete ci facciamo anche carico di portarle in tutti i Consigli comunali finché non avremo la nostra casetta dell'acqua e potremo approvvigionarci nella nostra casetta dell'acqua.

Questo è ovviamente un messaggio a tutta la cittadinanza per dire che l'acqua pubblica, l'acqua che prendiamo dal nostro sottosuolo è buonissima. E' un'acqua che, come in questo caso, con una semplice filtrazione può diventare anche di un gusto molto buono. E' un'acqua che è sicura e soprattutto è un'acqua che è gratis, è un'acqua che riduce l'inquinamento sia da plastica che da camion che transitano sulle nostre strade.

Quindi è un'iniziativa che vogliamo lanciare e se siete d'accordo potremo da qui a quando avremo la nostra casetta dell'acqua portarla avanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Anche di averci offerto l'acqua.
Allora: "Comunicazioni del Sindaco".
Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente.

Io devo comunicare che c'è stato un prelievo dal fondo di riserva dovuto ad una questione sociale in quanto ci sono stati dei problemi con una persona, un minore che non poteva più essere accolto nella propria famiglia. Quindi abbiamo deciso di acconsentire all'inserimento in comunità per cercare di risolvere la situazione contingente molto difficile che si era creata.

Ovviamente si può .....il nome perché sono questioni riservate che riguardano un minore ma ecco la comunicazione che è dovuta è relativa proprio a questo.

Quindi questo prelievo che comunque è di entità di circa 1.400 euro, non è una grande cifra, è dovuto proprio ad una questione di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIGNOR ALBERTO OMAR DE GRADI CON LA SIGNORA ALESSANDRA ALBISETTI"

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 che è la "Surrogazione del Consigliere comunale sig. Alberto Omar De Gradi con la signora Alessandra Albisetti".

Nel Consiglio comunale del 19/12/2011 il Consigliere Omar De Gradi aveva comunicato la sua intenzione di dimettersi dal ruolo di Consigliere per sopravvenuti motivi, impegni inderogabili di lavoro.

In data 30/01/2012 il Consigliere ha protocollato ed ufficializzato le sue dimissioni.

Quindi essendo già stato indetto precedentemente il Consiglio comunale per la data del 6/2/2012, abbiamo introdotto il punto relativo alla surroga del signor Omar De Gradi.

Io volevo fare, a nome di tutti i Consiglieri, un ringraziamento a questo Consigliere che si è dimesso, per il comportamento sempre puntuale che ha tenuto in Consiglio comunale, per i modi veramente educati.

Grazie per il suo lavoro.

Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Sì io volevo, come capogruppo di "Progetto Cassina S. Agata"dire due parole in occasione di questo cambio della guardia che sta avvenendo nel nostro gruppo.

Volevo senz'altro ringraziare il Consigliere De Gradi per il suo lavoro, ma non soltanto per il suo lavoro perché penso che questa sia l'occasione giusta per riconoscere all'operato del Consigliere De Gradi e del signor Omar De Gradi prima di tutto, come cittadino di Cassina de' Pecchi in questo momento, secondo me, di rimarcare, di sottolineare lo stile, il comportamento e se vogliamo lo spirito con cui Omar De Gradi ha sempre partecipato

alla vita di questa comunità. Questa comunità Cassina de' Pecchi come paese prima di tutto e questo, diciamo così, questo organo istituzionale che è l'Amministrazione comunale.

Io penso che, come succede in natura, tutto si trasforma, niente si distrugge e so che Omar ha portato avanti un'attività in Consiglio comunale che non è stata altro la prosecuzione, in altre vesti, di quella che è stata da sempre la sua attività civica in questa comunità, nella comunità di Cassina de' Pecchi come volontariato prima di tutto.

Come profondo conoscitore di questa comunità, come attento osservatore dei suoi bisogni, delle sue necessità, delle cose buone, delle cose che funzionavano meno, Omar ha sempre militato attivamente nel volontariato di questo paese poi ha semplicemente trasferito la sua attività nella sede istituzionale.

Penso che il comportamento e la testimonianza di persone come lui in comunità come quella di Cassina de' Pecchi siano veramente quello che di bello rimane nell'attività politica vissuta tutti i giorni, nel vivere la comunità come la propria famiglia ed il prolungamento, diciamo così, l'estensione della propria famiglia.

Per cui io volevo veramente ringraziare Omar per lo spirito e per l'esempio che ha dato a tanti concittadini, me per prima.

Mi sembrava giusto testimoniarlo ufficialmente in questa sede.

Detto questo, come in tutti i cambi della guardia, c'è chi diciamo così, torna alla sua attività che appunto, sono convinta, Omar continuerà in altre forme al di fuori di questo Consiglio comunale e quindi accogliamo molto volentieri e con gioia, come in tutte le squadre, diciamo così, chi prenderà il posto di Omar.

Alessandra Albisetti è ben conosciuta in paese, tutti sanno come con la sua professione partecipa alla, diciamo così, alla crescita delle nuove generazioni. Quindi contribuisce ad alimentare con ossigeno vivo e con il suo lavoro tutti i giorni quelli che poi sono i cittadini del futuro.

Per cui io sono molto contenta di accoglierla tra questi banchi, le auguro buon lavoro. Sono sicura che porterà un contributo positivo al lavoro di tutti.

Poi permettetemi una chiusa un po' triste però, dato che sono capogruppo di "Progetto Cassina S. Agata" proprio ieri è mancato uno dei candidati che con me insomma ha partecipato alle ultime elezioni comunali.

Quindi volevo ricordare con affetto e veramente con rimpianto Gianpiero Zanchetta che ci ha lasciato ieri e che anche lui è stato senz'altro una fonte inesauribile di ispirazione

continua e di esempio per le nuove generazioni. Lo ricordo con un sorriso perché assolutamente era un uomo sempre con la battuta pronta, con uno spirito inimitabile, che ha lasciato il segno nella nostra comunità.

Per cui scusate se mi sono dilungata ma mi sembrava doveroso insomma in una comunità fatta di persone anche dire certe cose, soprattutto in momenti importanti come questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Squillaci.

Ci associamo per questo ricordo del signor Zanchetta .

Io sto constatando la presenza del Consigliere signora Alessandra Albisetti nei posti del pubblico e la invito a prendere posto e a partecipare ai lavori del Consiglio.

Quindi la signora Alessandra Albisetti aderisce all'invito a prendere posto nei banchi del Consiglio e quindi.

Io le faccio tantissimi auguri e sono molto contenta che sia una signora.

Do la parola al Consigliere Alessandra Albisetti.

CONSIGLIERE ALBISETTI

Qui tutti pretendono che io faccia un discorso. Io non amo fare discorsi. Il mio lavoro mi ha sempre indotto ad essere una persona molto pragmatica: diagnosi, prognosi, terapia.

Quindi ringrazio tutto il Consiglio comunale dell'accoglienza che mi sta dando. Ringrazio il mio Gruppo. Ringrazio i genitori che mi hanno eletto e sono pronta a lavorare con voi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albisetti.

Allora chi ha chiesto la parola per primo?

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, grazie, buonasera.

Da parte del nostro Gruppo volevo da un lato salutare il Consigliere De Gradi, ringraziarlo soprattutto per la collaborazione che abbiamo avuto in Commissione bilancio.

Invito la consigliera Squillaci a rileggere il suo intervento perché ha usato sempre tutti i verbi al passato come se fosse una commemorazione. Ma in realtà avrebbe dovuto darli al presente perché
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Mentre voglio fare il nostro in bocca al lupo e dichiarare di essere contento di avere la dottoressa Albisetti nel nostro Consiglio comunale.

Con lei il gruppo dei medici sale a tre; gli avvocati rimaniamo due quindi purtroppo siamo stati sorpassati. Le facciamo il nostro in bocca al lupo e speriamo di poter lavorare bene anche con lei.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Aveva chiesto la parola il Consigliere Abbenda.
Do la parola al Consigliere Abbenda.

CONSIGLIERE ABBENDA

Non è su questo punto però, visto che è stata protocollata nelle settimane scorse una richiesta da parte della Minoranza di convocare una Commissione urbanistica, visto che ci siamo, mi premeva dire due parole in merito a questa richiesta.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate c'era qualcun altro che voleva intervenire?

Allora do la parola al Consigliere Anghinoni, capogruppo Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Grazie, sì, naturalmente a nome della Lega faccio il benvenuto alla Consigliera Albisetti anche se poi la Consigliera ……vuole farne uno a titolo personale e naturalmente, non voglio dilungarmi troppo su questo perché, comunque sia, abbiamo il Consiglio che incombe.

Le auguro soltanto di farlo in modo proficuo come anche De Gradi comunque si è dimostrato.

E quindi, niente, vedremo all'opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
Do la parola all'Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Si buonasera a tutti.
Era solo per ringraziare il signor De Gradi per comunque il contributo che in questi due anni ha dato in via indiretta, senza pubblicità, per il mio Assessorato allo sport per il settore calcistico. E' stata utile l'intermediazione fra la politica lato maggioranza, lato opposizione, ma insieme per comunque continuare a veder crescere lo sport e il settore calcistico a Cassina.
Do il benvenuto chiaramente alla dottoressa Albisetti che non ho il piacere di conoscere ma che avremo modo di. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi.
Do la parola al Consigliere Patella.
Mi scuso per non aver.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.
Sì anch'io mi unisco diciamo ai complimenti rivolti all'ex Consigliere De Gradi perché ha sempre agito con sobrietà, in modo molto concreto e operativo e ne ho apprezzato veramente lo spirito.
Mi unisco chiaramente anche agli auguri di buon lavoro alla nuova Consigliera Albisetti e mi auguro che possa dare, anzi sono convinto che darà un proficuo contributo al Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Bene, grazie.

A conclusione di questo punto io volevo salutare la dottoressa Albisetti che da oggi farà parte di questo Consiglio comunale.

Queste sono le regole insomma che riguardano le sostituzioni. Chi per suoi motivi non intende più continuare l'attività nel Consiglio comunale legittimamente può dare le dimissioni e subentra il primo dei non eletti.

In questo caso volevo solamente ricordare una cosa che a me ha fatto piacere nel lavoro con il Consigliere De Gradi. Mi ha fatto piacere constatare che anche lui ha sempre interpretato il suo lavoro diciamo da Consigliere comunale in questa Assemblea, con quello spirito che sicuramente vede contrapposizioni politiche, però vede anche persone umane di fronte.

Quindi al di là delle differenze politiche ci sono sempre le persone quindi il rapporto io ritengo che debba essere un rapporto sempre corretto e umano per tutti noi.

Poi possiamo anche "scornarci" per questioni politiche perché è giusto che ognuno abbia la sua idea, a volte capita anche tra la stessa Maggioranza delle idee che possono essere anche diverse. Non è detto che tutti debbano pensare sempre allo stesso modo; ancora di più tra Maggioranza ed Opposizione.

Molto spesso ci sono dibattiti magari serrati, contrapposizioni forti, però quello che chiedo e che ho chiesto sempre a tutti è che questo si limiti alla questione politica. Poi, usciti da quella porta, io ho sempre sperato che la differenza politica si possa far superare e lasciare sempre il rispetto e tenere sempre alto il rispetto umano per ogni persona e per le proprie idee.

Quindi in questo spirito le auguro buon lavoro.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola ad Abbenda perché non era riuscito a finire la sua.

CONSIGLIERE ABBENDA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

No, qualche settimana fa è stata protocollata da parte della Minoranza una richiesta di Commissione urbanistica – ringrazio Marcello Novelli per avermela anticipata via mail – che aveva come oggetto lo stato dell'arte del redigendo PGT.

Volevo dire questo: che malgrado vi sia tra di noi una grande condivisione politica circa le linee guida del PGT, questo è ancora oggetto di analisi e di valutazione da parte della Maggioranza.

Alcune cose sono abbastanza delineate altre, purtroppo, sono ancora abbozzate. Una volta che avremo una proposta definitiva ed ufficiale da parte della Giunta, sarò io per primo a farmi carico di convocare una Commissione urbanistica per illustrare le linee guida del PGT e appunto a che punto siamo.

Magari inviteremo gli Assessori maggiormente coinvolti ad illustrare il documento di piano e quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Abbenda.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, ringrazio il Consigliere Abbenda Presidente della Commissione urbanistica. Devo verificare, ma credo che il Presidente non possa sottrarsi dal convocare la Commissione urbanistica se richiesta da un certo numero di commissari.

Quindi magari valuteremo insieme, insieme agli altri Consiglieri, commissari di Minoranza che hanno fatto quella richiesta, se chiedere lo stesso la convocazione per valutare il punto da dove siamo partiti.

Tra l'altro adesso non ho qui sotto mano quella richiesta, ma il fatto di avere soltanto, di avere lo stato dell'arte era uno dei punti che venivano richiesti in quel documento.

Tra l'altro quel documento partiva anche dal fatto che un anno fa, prima che la Regione Lombardia con una legge dell'ultimo minuto prorogasse dal 31 marzo 2011 al 31 dicembre 2012 le scadenze del PGT, in questo Consiglio comunale il Sindaco ha detto: se non ci sarà la proroga noi siamo pronti a portare in Consiglio comunale il PGT entro il 31 marzo 2011.

Quindi io credo che se il Sindaco si è permesso di fare un'affermazione di questo tipo qualcosa ci deve essere. Se non altro quello che noi chiediamo, visto che c'è un professionista che sta lavorando, è almeno di avere una presa visione iniziale di quelle che sono le linee guida che l'Amministrazione comunale e l'assessorato all'urbanistica ha dato al professionista che sta lavorando

Perché è chiaro che, visto che questo discorso del PGT è in ballo ormai da un anno e mezzo. Come sappiamo tutti quanti sia seduti a questi banchi che tra il pubblico, il PGT è lo strumento più importanti che il Comune abbia. Perché il Comune si occupa di due cose: di gestire il territorio e di erogare servizi pubblici.

Quindi il PGT è sicuramente lo strumento più importante che un Comune abbia. Noi da un anno e mezzo, da quando sono state fatte quelle famose riunioni nella settimana di S. Ambrogio del 2010, noi da un anno e mezzo non sappiamo niente di questo PGT.

Non mi sembra giusto, rispetto a questo Consiglio comunale, rispetto alla Commissione urbanistica e soprattutto rispetto a tutta la cittadinanza, una così poca trasparenza su questo processo.

Ricordo anche che il processo del PGT per la legge 12.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Novelli

CONSIGLIERE NOVELLI

Chiudo, due parole.

PRESIDENTE

Perché era una comunicazione.

CONSIGLIERE NOVELLI

Per la legge 12 dice che il processo del PGT deve essere partecipato, trasparente e adesso non ricordo più la terza parola.

Quindi è obbligatorio che sia partecipato e trasparente. Quindi valuteremo insieme agli altri commissari di Maggioranza se richiedere un'altra volta questa Commissione urbanistica. Credo di sì, glielo dico sinceramente caro Presidente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Chiedo la parola anche se, ripeto, questo non era un punto all'ordine del giorno, era solo una comunicazione che il Presidente della Commissione Abbenda ha voluto fare perché aveva ricevuto una lettera e lui correttamente ha voluto dire che allora convocherà, quello che ha detto.

Senza dover aprire una discussione; perché poi se si apre dibattito, si fanno delle affermazioni che poi io, ad esempio adesso, dovrei confutare perché io non ritengo che non ci sia stata partecipazione perché abbiamo aperto, fatto un sacco di riunioni pubbliche, eccetera.

Però non possiamo adesso affrontare un tema che non è all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Avremo tempi e modo per discutere ancora in modo molto approfondito di questo.

Quindi volevo dire, questa era una comunicazione, non si può aprire un dibattito adesso su questo perché ci sono i punti ufficiali e il Consiglio comunale deve attenersi ad una scaletta.

Si possono fare delle comunicazioni, sicuramente i Consiglieri hanno la possibilità di fare una comunicazione però senza aprire un dibattito perché non è il momento corretto.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Passiamo alle "interrogazioni e interpellanze".
a) interpellanza su: "Case sociali di via Michelangelo" presentata, per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo)

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Anticipo che io ad oggi non ho avuto una risposta e non so neanche quale sia l'Assessore competente. Perché io l'ho indirizzato al Sindaco, quando è stato, una decina di giorni fa, ma non ho avuto la cortesia di ricevere la risposta. Succede sempre così.

L'eccezione, diciamo da quando siamo qua, l'eccezione e la successiva interpellanza in cui ho avuto una risposta per tempo.

Ad ogni modo. Poi decidere al momento credo chi dovrà rispondere tra di voi.

Comunque dalla fine dell'anno 2011 hanno avuto finalmente modo di entrare in casa gli assegnatari degli alloggi ERP di via Michelangelo; in altre parole case comunali, costruite direttamente dal Comune. Ricordo con due terzi di finanziamento regionale, quindi il Comune ha dovuto spendere soltanto un terzo, ha dovuto caricarsi soltanto di un terzo degli oneri per la realizzazione.

Gli assegnatari, persone aventi diritto per le difficoltà socio economiche in cui versano, pagano un canone sociale per l'utilizzo delle abitazioni e le spese.

Si è appreso però, da alcune fonti che l'Amministrazione intenda scorporare il canone per i parcheggi auto pertinenziali e aggiungerlo a ciò che gli abitanti già pagano per la casa.

Sono pertanto a richiedere: 1) cosa l'Amministrazione pensa del fabbricato e del servizio sociale ormai finalmente

operativo in via Michelangelo, diciamo che l'assenza del Sindaco già depone, diciamo è un buon segno di ciò, di che cosa si pensa su questo.
2) se l'Amministrazione conferma o meno l'intenzione di aggiungere alle persone indigenti, assegnatarie degli appartamenti, un costo separato per il posto auto. In questo caso in base a quali norme, con quali obiettivi e con quali quote e stabilite in base a quali criteri.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Mi spiace che non sia stata consegnata perché la risposta era pronta e preparata e già fatta.

Deve essere successo qualcosa a livello degli uffici perché io oggi pomeriggio ho trovato la risposta sulla mia scrivania con l'invito a consegnare anche parte della delibera ragionale in cui era citata la risposta.

Mi dispiace davvero perché è una novità anche per me. Quindi verificherò qual' è stato l'inghippo per cui, o l'ostacolo per cui la risposta già pronta e non sia stata consegnata.

Mi impegno a verificare quello che è successo.

Intanto leggo la risposta.

Egregio Consigliere Patella, con riferimento all'interpellanza in oggetto, le comunico che i contratti di locazione degli alloggi ERP di via Michelangelo, stipulati con gli attuali assegnatari, rispondono a quanto previsto dalle norme regionali in materia.

In particolare il DRG 16/12/2004: "approvazione di schema di contratto di locazione", alla lettera b) schema di locazione, prevede che l'eventuale autorimessa singola o posto auto coperto o scoperto non vengano compresi tra le pertinenze e gli accessori ed il loro godimento viene disciplinato da separato contratto.

In virtù di quanto normato da Regione Lombardia, la metratura del posto auto coperto non è stata pertanto inserita nel conteggio relativo alla locazione, dando in tal modo facoltà agli assegnatari degli alloggi di decidere se fruirne o meno.

Gli assegnatari riceveranno a breve una proposta di locazione dello spazio auto alla quale potranno aderire a seconda delle loro esigenze personali.

In tal modo gli assegnatari che non avranno necessità di un posto auto, non saranno costretti a sostenere spese aggiuntive.

Mi spiace……perché era questa che io volevo consegnare insieme ……Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Scusi Assessore, la ringrazio ma mi spiace che lei sia così stupito ma, se vuole, le posso spiegare io che cosa è successo, appredendolo diciamo da quello che lei sta dicendo all'impronta improvvisa.

Lei sabato ha terminato una risposta

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Venerdì pomeriggio gli uffici sono chiusi. Essendo proprio praticamente il giorno lavorativo immediatamente precedente ad oggi, vede essendo lei proprio all'ultimo momento, gli uffici evidentemente non hanno ritenuto così pressante perché lei di premura non ne aveva avuta.

D'altro canto se uno poi va a leggere la sua risposta in effetti era inutile che me la desse con anticipo. Intanto perché lei si è dimenticato di leggere una parte della mia interpellanza. Cioè c'è un punto 1); lei è saltato direttamente al punto 2) che dice cosa l'Amministrazione, e lei rappresenta l'Amministrazione anche perché il Sindaco non c'è, del fabbricato e del servizio oramai finalmente operativo in via Michelangelo. Lei non ha parlato né del fabbricato né del servizio. O mi sono distratto, ma in un tempo così breve era difficile distrarsi.

Quindi lei non ha parlato di questa cosa e quindi evidentemente l'Amministrazione è senza opinione su questo argomento e, essendo un argomento molto rilevante, francamente stupisco, come si usa dire in sede ufficiale, che l'Amministrazione, dopo essersi trovato dalla precedente Amministrazione un servizio pagato in buona parte da un Ente pubblico, che l'Amministrazione forse da sola non avrebbe mai potuto permettersi, non esprime neanche un'opinione su questa cosa.

Ma io ricordo che prima di quel servizio, prima della realizzazione di queste case, le case comunali a Cassina de'

Pecchi erano nel numero di undici, spesso in condizioni fatiscenti.

Quindi il servizio sostanzialmente non esisteva. Oggi si è passati quasi a trenta perché se ne sono aggiunte altre diciassette, quindi è stato fatto un primo passo, chiaramente insufficiente, ma un primo passo in direzione di un servizio.

Io non so se lei ha incontrato Assessore alle politiche sociali o Sindaco, qualcheduno delle persone che abitano lì dentro, che sono andate ad abitare lì dentro. Lei si accorgerà che sono persone contente perché sono uscite da una situazione di grave difficoltà.

Il fatto che l'Amministrazione non si sia sentita di fare suo, di rivendicare il merito, perché quanto meno il lavoro è stato portato a termine. Io non è che, c'è voluto una vita, ……. dovuto fare lotte ma il lavoro è stato portato a termine.

Vi vergognate addirittura di rivendicare un merito di fine lavori. Questo non so per quale ragione, di chi avete paura, di che cosa avete paura di essere svergognati, non so davanti agli abitanti del circondario che tanto avete cercato di difendere non si sa di che cosa.

Ma quelle sono persone che sono contente perché è stato dato un contributo effettivo alla loro qualità di vita. Quindi questa è una cosa sicuramente importante e mi sarebbe piaciuto che l'Amministrazione, non soltanto io in questo Consiglio comunale, rivendicasse con orgoglio il merito di aver portato a termine un fabbricato che, voglio dire, secondo me, io non sono un tecnico, ma la mia impressione è che sia di buona qualità. Sia come aspetto esteriore, sia come calore interno delle case, sia come finiture: secondo me è di buona qualità.

Quindi io su questo, non lo rivendicate voi, vi riconosco di aver operato bene per la realizzazione del fabbricato.

Quindi questo penso che avreste dovuto rivendicarlo con orgoglio. Invece vi vergognate e quindi saltate a piè pari il punto 1). Come dire: ognuno fa le sue scelte.

Relativamente al punto 2) insomma vedo che state rovinando il lavoro che altri, prima di voi, hanno portato con impegno avanti e anche voi appunto nella realizzazione che io ho riconosciuto.

Il senso che francamente non è chiaro. Lì esistono dei parcheggi che sono, non di fronte, quindi sulla strada, sono interni ad un cortile e voi proponete a quelle persone che abitano lì se vogliono o non vogliono il parcheggio. E su questo pensate evidentemente di aggiungere un onere a persone che hanno

difficoltà? Mi sembra una scelta veramente priva di ogni senso dell'equilibrio.

E' una cosa veramente sbagliata perché va a gravare sulle spalle sbagliate. Tra l'altro, come ci accorgeremo, con difficoltà ad andare a gravare magari sulle spalle giuste, magari per richiedere gli oneri di pubblicità su altre circostanze.

Però dell'iniquità di questa Amministrazione avremo numerose ragioni di parlare in seguito; adesso mi soffermo su questa. Come è possibile su persone anziane, pensionate, con la pensione minima andare a gravare ulteriormente?.

Poi lei non mi ha risposto quanto pagheranno, con quali criteri. E gli altri parcheggi come verranno utilizzati, da chi, cosa intende farne l'Amministrazione? Qual è il problema se chi ha la macchina, che tra l'altro in quella sede non sono molti, mette lì il proprio mezzo. Francamente non riesco a capire.

Quindi io al più presto possibile le richiederò Assessore se l'avete già deciso di, intanto io chiedo che voi non andiate avanti su questa scelta che è scriteriata. Ma in secondo luogo voglio capire con quali strumenti giudicate, giudicherete, stimerete il costo del noleggio, non so come chiamarlo, di questo posto auto e quale sarà la quantificazione. Lei avrebbe dovuto fornirla però in questa sede.

Cioè il massimo di quanto? 50 euro l'anno; 100 euro al mese? Lei lo deve dire, ha questa responsabilità. Ci dà sempre risposte evasive Assessore, veramente da questo punto di vista, nonostante i modi che tutti le riconosciamo, però dal punto di vista dei contenuti lei non ha rispetto di questa sede.

Perché noi ci attiviamo e facciamo domande di merito, lei non risponde mai. In questo caso su una questione che rappresenta un bisogno forte, reale, concreto di persone povere, lo sappiamo

PRESIDENTE

Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Di persone che non hanno i mezzi per pagare, lei sta un'altra volta evitando di rispondere, annunciando però vagamente che altre spese graveranno sulle loro spalle.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì.

INTERVENTO

Scusi a proposito di che cosa? E' una controreplica un'altra volta.

SINDACO

No, no io ho chiesto solo, visto che nella sua, normalmente è finita qui, però visto che nella sua controreplica ha chiesto una specificazione su uno dei punti, se siete d'accordo posso integrare la risposta dell'Assessore.
Quindi proprio per dare una risposta migliore ……

CONSIGLIERE PATELLA

Mi scusi signor Sindaco io le chiedo, per una volta, di attenersi al regolamento che proibisce questa cosa. Lei poteva rimanere qua, concordare una risposta con l'Assessore, invece di uscire.
Io le chiedo gentilmente di riferirmela in privato; ne parleremo al prossimo Consiglio comunale.
Perché questo è il regolamento, nessuno le ha detto di uscire signor Sindaco. E' stata data una risposta molto sommaria: quello era il suo tempo.

SINDACO

Allora è già capitato in altri casi che una risposta possa essere divisa in due, visto che le competenze magari sono di più persone all'interno

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Patella però, se non ha nessuno diritto di replica però nemmeno lei.

SINDACO

Quindi stavo dicendo che è già successo in diversi casi che, essendo magari una materia di competenza di più Assessori potesse intervenire un secondo Assessore o eventualmente il Sindaco su una parte, integrare una parte della risposta. Quindi non è che sia un caso isolato. Pensavo potesse essere utile anche per chiarire meglio la cosa.

Poi ovviamente, limitatamente a questa parte correttamente potrà avere il diritto di replica anche su questo. Perché ovviamente va da sé che se integro successivamente, ora, se l'avessi fatto prima, sì ha ragione, se l'avessi fatto prima. Facendolo in questo momento dopo che lei ha già replicato non avrebbe più la possibilità.

Magari……anch'io non parlerò quanto ha parlato l'Assessore Olivieri……risposta.

Era solo per aggiungere che questa Amministrazione ha condiviso il fatto

PRESIDENTE

Però un po' di silenzio. Grazie.

SINDACO

Il fatto di risolvere un problema abitativo a Cassina de' Pecchi anche quando il sottoscritto, ma penso di parlare a nome di tutti, noi non eravamo in maggioranza ma eravamo in minoranza e non avevamo condiviso quell'operazione. Non l'avevamo condivisa per la localizzazione, non per la tipologia di operazione che è stata sostenuta anche dalla Regione Lombardia economicamente anche, per due terzi.

Quindi volevo sottolineare questo: l'esigenza abitativa c'era e con questo intervento si è data una risposta ad una parte di questa esigenza.

Sicuramente noi se fossimo stati a quel tempo noi dalla parte della maggioranza avremmo scelto una localizzazione diversa.

Questo però ha fatto sì che quando ci siamo trovati noi ad essere invece dalla parte della maggioranza e quindi a decidere, abbiamo completato i lavori. Anzi ritengo che, come ci ha spiegato anche l'Assessore ai lavori pubblici in un altro

Consiglio comunale rispondendo ad una interrogazione, sono state fatte anche delle migliorie.

Quindi il risultato ritengo che sia stato anche migliorato rispetto a quello che doveva essere. Migliorie in corso d'opera rimanendo però nei costi, quindi senza sforare il conto economico, ma rimanendo all'interno di quello sono state fatte sicuramente delle migliorie che adesso non sto ad elencare perché furono già elencate quando rispose l'Assessore ai lavori pubblici.

Ecco questo era quello che volevo integrare ad una risposta che comunque ritengo che fosse già molto bene articolata, quella dell'Assessore Olivieri.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Patella. Come d'accordo.

CONSIGLIERE PATELLA

Beh, signor Sindaco io le dico la verità mi aspettato di più da questa sua aggiunta nel senso che io pensavo che le fornisse delle indicazioni precise sui costi che intendete applicare su questi parcheggi. E' l'unica ragione per cui avevo acconsentito. Cioè l'interesse per la cittadinanza del Consiglio comunale di conoscere questo dato. Invece lei avrebbe dovuto dire questa cosa banalmente prima e ha fatto di nuovo una controreplica alla mia risposta che si accorgeva che era piuttosto, come dire, metteva un po' in difficoltà……Amministrazione e quindi ha detto, ha pensato: ho fatto male ad uscire a distrarmi. Quindi il mio Assessore aveva dato una risposta insufficiente qua rischiamo su questo punto di fare una brutta figura e quindi ci metto una pezza politica.

Ma lei non ha aggiunto nessun dato oggettivo. Quindi io che cosa le posso dire. Le voglio semplicemente ricordare che avete fatto una raccolta di firme per stoppare questo intervento, per usare questo termine, per fermare questo intervento. Lungamente avete discusso all'inizio di questa Giunta se bloccare questo intervento. Per fortuna uno o due Assessori hanno instaurato, reinstaurato un po' di buon senso che un intervento già iniziato non era bene che si spostasse perché sarebbe stato chiaramente un danno erariale per le casse del nostro Comune.

Dopo di che io riconosco che c'è un buon manufatto, ovviamente non è merito mio, non so di chi sia merito, penso dei

tecnici. Se sono state fatte le migliorie penso che il Sindaco dovrebbe elencarle con oggettività e non semplicemente dichiarare che sono state fatte delle migliorie.

Fatto un intervento politico mi sembra che queste persone continuino ad essere un figlio di un Dio minore per questa Amministrazione, tanto che sta pensando di applicare una nuova tariffa, abbastanza arbitraria, sui parcheggi quando ce l'hanno due persone, tra l'altro, tre persone la macchina lì dentro. Gli altri parcheggi come pensa di utilizzarli in una posizione logisticamente difficilmente logicamente accessibile per chi non abita lì.

Quindi francamente mi sembra un atteggiamento punitivo, io mi auguro che non sia così, su cui mi piacerà che faremo approfondimenti adeguati, oggettivi e con spirito costruttivo in futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Allora interpellanza su: "Veicolo del centro commerciale "Le Corto Lombarde" appostato da giorni a scopo pubblicitario nel parcheggio di Villa Pompea/2" presentata, per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo)

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Chiedo scusa.

Allora, no giusto per spiegare anche ai cittadini presenti, c'è un veicolo che pubblicizza le Corti Lombarde aperture e cose, già da diverso tempo. E' stato fatto sotto le vacanze di Natale, viene fatto ancora, pubblicizzando vari tipi di aperture, nel parcheggio di Villa Pompea.

Il veicolo è chiaramente appositamente sistemato per essere visibile; con un bel cartello. Ne abbiamo già parlato in un precedente Consiglio comunale, con una interpellanza che io ho presentato l'ultimo giorno perché me ne ero accorto due o tre giorni prima, e devo dire che l'Assessore Calabretta era stato all'epoca molto tempestivo e molto costruttivo nel rispondere, mi ha dato una risposta il giorno stesso. Anche stavolta, per la prima volta nella mia attività di Consigliere di opposizione, vedo una risposta data qualche giorno prima, che mi ha consentito almeno

di documentarmi. Almeno so che è Calabretta l'Assessore che si occupa di questa vicenda.

Ancora una volta, almeno da qualche giorno, ossia almeno da quando ci ho fatto di nuovo caso personalmente, è stato appostato dal centro commerciale: "Le Corti Lombarde" in modo strategico nel parcheggio di Villa Pompea, lungo la strada Padana Superiore, un veicolo recante un messaggio pubblicitario.

Inutile ribadire per quali ragioni si tratti indubitabilmente di un messaggio pubblicitario collocato, in modo pianificato, in un parcheggio pubblico. Perché tutti in Consiglio ne abbiamo convenuto, relativamente ad una circostanza identica da noi segnalata nel corso del precedente Consiglio comunale.

Siccome l'Amministrazione l'altra volta ha, in seguito alla nostra segnalazione, agito tempestivamente infliggendo una sanzione ai proprietari del veicolo pubblicitario, ci aspetteremo che ora fosse in grado di prevenire l'abuso dell'area di servizio pubblico a scopi privati da parte di operatori privati, per altro non del nostro territorio.

Oppure se proprio impossibile a norma di legge opporsi a questo comportamento dispersivo dell'uso degli spazi pubblici e quindi ce ne sono due alternative magari a volte succede, seppure assurdamente la legge non sanziona atteggiamenti che sono chiaramente forzati, regolarizzando la posizione con i dovuti oneri devoluti dal privato all'Amministrazione.

Sono pertanto a richiedere se il centro commerciale ha fatto richiesta di occupazione suolo pubblico e se sta pagando il dovuto per questo.

Se il centro commerciale sta pagando al Comune le dovute tasse per l'informazione pubblicitaria.

Se è possibile utilizzare un parcheggio pubblico a scopi pubblicitari.

Se il comportamento del centro commerciale "Le Corti Lombarde" non violi il codice della strada: art, 23, commi 1 e 4, e per quali ragioni. Che in sostanza, lo dico in sintesi magari dopo nella replica li leggo, nella sostanza proibisce che ai lati della strada venga apposta una segnalazione non regolamentata, una segnalazione pubblicitaria non regolamentata.

Come l'Amministrazione intenda attivarsi in autonomia e senza il continuo pungolo da parte nostra, per prevenire il continuo ripetersi di questi atteggiamenti di uso distorto e privato degli spazi pubblici da parte delle "Corti Lombarde". Finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti.

Allora per rispondere all'interpellanza del Consigliere Patella il centro commerciale non ha prodotto nessuna richiesta di occupazione del suolo pubblico, non è adempimento a suo carico ma è eventualmente del proprietario del mezzo pubblicitario atipico.

Questi non lo effettua in quanto veicolo regolarmente in sosta in un parcheggio pubblico, quindi occupa il suolo che l'Amministrazione ha destinato a quello specifico uso.

Per il medesimo motivo il centro commerciale non sta pagando al Comune nessuna tassa, né sarebbe tenuto a farlo in quanto adempimento di chi effettua materialmente la pubblicità.

A sostegno di ciò il codice della strada menziona come responsabili e quindi perseguibili, l'autore della violazione e il proprietario possessore del suolo.

Nulla è detto per il committente.

Il comportamento non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 23, comma 1 e 4 come meglio sopra descritto.

L'Amministrazione autonomamente, per il tramite dei propri uffici di Polizia Locale, ha provveduto a perseguire, a termini di legge, i trasgressori prima della segnalazione del gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" che seppur tardivo, vedi verbale del 17/1, del 28/1, del 28/11, si presenta comunque come pungolo per un importante stimolo ad intervenire sul regolamento comunale, piano generale degli impianti, pubblicità, affissioni.

Infatti può prevedere un miglioramento del citato piano riuscendo a fornire agli operatori un valido strumento per poter affrontare le situazioni connesse all'esistenza dei cosiddetti veicoli speciali o ad uso pubblicitario.

Attualmente il regolamento comunale vigente in materia non disciplina la materia della pubblicità per conto terzi sui veicoli. La pubblicità cosiddetta itinerante la cui presenza realizza, in concreto, una situazione di ingiusto vantaggio della pubblicità esposta, rispetto a quella stanziale degli impianti di pubblicitari fissi e temporanei.

Al contrario, disciplinata dal piano stesso, è soggetta ad ….comunale.

Voglio solo precisare questo: che il mezzo da lei, come dire , e poi alla Polizia Locale non è più presente sul suolo di Cassina ……..

Sono state effettuate e prese sanzioni che sono molto superiori a quanto avrebbero pagato se avessero fatto richiesta di ……

Prego?

Per pubblicità abusiva, concorrenza sleale nei confronti degli altri operatori che richiedono regolare autorizzazione per impianti stabili.

Quindi l'unica soluzione è quella che stiano fermi…….superiore a 24 ore.

Per cui sono state…….tre sanzioni per, più o meno circa un valore di 1.300 euro. Quindi avrebbero pagato molto, ma molto meno, bastava fare la richiesta. Anche perché poi essendo itinerante avrebbe dovuto continuare a girare, ma non fermarsi più di determinate ore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Assessore, scusi ma sono un po', come dire, disorientato. Nel senso che se lei invece di consegnarmi una cosa di una pagina e mezza di cui ha letto metà, mi avesse telefonato e mi avesse detto: abbiamo comminato una sanzione per circa 1.000 euro per pubblicità abusiva, io sarei stato pienamente soddisfatto. Prego.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore, se non rimane.

ASSESSORE CALABRETTA

Hai perfettamente ragione, è che non ho trovato il tuo numero di telefono. Scusami.

Non è una scusa, credimi.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PATELLA

Allora Assessore la ringrazio e va bene, ogni tanto non si trova il numero di telefono eccetera. Ma il problema che io le segnalo è che lei ha scritto qui delle cose che sono diverse da quelle che ha detto.

Cioè lei ha segnalato un articolo dicendo che questo articolo non copre la fattispecie. Io mi sono andato a documentare e la copre. Adesso è inutile che lo stia a legger . Lei dice che non è un cartellone pubblicitario e l'articolo descrive esattamente una cosa come quella che è un cartellone pubblicitario.

Sembra che non si possa dare la sanzione perché non è "Le Corti Lombarde" ma è un'agenzia che lavora per le corti lombarde. Però poi la sanzione l'ha data.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, chiaro ma a me interessa che venga dato a chi lo fa. Voglio dire è chiaro che io vedo "Le Corti Lombarde", per me il responsabile è "Le Corti Lombarde". Se le "Le Corti Lombarde" incarica un'altra azienda perfetto, come succede modernamente l'importante è che il responsabile venga punito. A me questo interessa.

Avrei dovuto scrivere: "Le Corti Lombarde" o facenti funzioni, ovvero "Le Corti Lombarde" o chi per lui. Non interessa: l'importante è che venga sanzionato. Ma lei questo non lo dice.

Ad un certo punto dice che sono state date le sanzioni ma non dice il motivo. Comunque il fatto che siano state date delle sanzione per pubblicità abusiva e per non rispetto della concorrenza, se non ho capito male, è esattamente quello che intendevo io. Nel senso che mi ero fatta questa opinione; avevo ipotizzato che questo potesse essere il caso. Ed in effetti, apparentemente è così.

Io le chiedo una cortesia Assessore, visto che lei è sempre così costruttivo e, secondo me, collaborativo sui problemi concreti, le chiedo molto cortesemente, senza bisogno che io faccia un'altra interpellanza, che come comunicazione, all'inizio del prossimo Consiglio comunale, riferisca in modo dettagliato su come è andata la vicenda, ecco senza stare.

Perché se è successo che è stata data una punizione, una sanzione per queste ragioni io sono pienamente soddisfatto. L'unica cosa su cui si può ragionare è come fare per prevenire

ulteriormente questo problema. Ma sono sicuro che l'Assessore si attiva.

Se invece la situazione è quella che viene rappresentata nei primi due terzi di questo foglio è chiaro che non sono soddisfatto.

Quindi ci diamo appuntamento, se lei è d'accordo Assessore, al prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

INTERVENTO

Alessandro un appuntamento, ti prego. Andiamo insieme a mangiarci una pizza, volentieri.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma certo è una battuta, dai.

Va bene. Al prossimo Consiglio vediamo di fare una comunicazione per tenerla informata. Ok.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Allora: "Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Do la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO

Allora: visto il processo verbale della seduta consiliare del 19/12/2011, acquisito al protocollo comunale 2414 del 30/1/2012;

ritenuto di procedere all'approvazione dei verbali numero: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64 del 19/12/2011 di cui vi do lettura.

Allora: comunicazioni del Sindaco.

Interrogazioni ed interpellanze.

Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.

Piano per il diritto allo studio anno scolastico 2011/2012 approvazione.

Programmazione delle attività di collaborazione fra il Comune di Cassina de' Pecchi e la Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa per l'anno 2012 come da art. 4 dell'accordo quadro siglato fra le parti.

Approvazione schema di convenzione tra i Comuni componenti il distretto 4 ASL Milano 2: Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago per la gestione associata delle funzioni e dei servizi e/o interventi sociali integrati periodo 1/1/2012-31/12/2014.

Sostituzione membri dimissionari della Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale.

Proroga termine incarico Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Chi è favorevole. Eravamo tutti presenti.

SEGRETARIO

No, gli assenti erano Corleo e Bellinato.

PRESIDENTE

Favorevoli 15.
Astenuti: 2.
Qualcuno non ha alzato la mano. Rifacciamo.
Favorevoli: 16.
Astenuti: 2.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 6 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA I COMUNI DI CASSINA DE' PECCHI, CERNUSCO SUL NAVIGLIO ED I SIGG. VIMERCATI AGNESE, FLAVIO MAZZOLATTI, SERGIO MAZZOLATTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE INDUSTRIALE DENOMINATO P.L.I.6.

PRESIDENTE

Punto 6: "Approvazione protocollo d'intesa tra i Comuni di Cassina de' Pecchi , Cernusco sul Naviglio ed i sigg. Vimercati Agnese, Flavio Mazzolatti, Sergio Mazzolatti per l'attuazione del piano di lottizzazione industriale denominato P.L.I.6.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Bene. Introduco questo punto che è un punto che arriva dopo tutto un certo iter ad essere portato in Consiglio comunale per una convenzione col Comune di Cernusco.

Quindi devo andare a ritroso per spiegare un attimino perché si arriva a questo. Innanzitutto devo dire una cosa. noi ci siamo trovati dopo le elezioni del 2009 un Piano Regolatore vigente.

Questo Piano Regolatore vigente, che verrà modificato dal PGT che sta arrivando, ma che al momento è la legge vigente e quindi, ha pieno diritto di essere attuato. Anche se molti di voi non avevano condiviso in toto quel Piano Regolatore; anch'io non avevo condiviso quel Piano Regolatore, però nel momento in cui sono Sindaco e la maggioranza è cambiata, ci siamo trovati questa legge in vigore e quindi in fase di attuazione.

Come……che abbiamo trovato, non avevamo condiviso la localizzazione dei locali, poi l'abbiamo trovata ormai in fase di predisposizione e abbiamo pensato di portare a conclusione perché comunque il Piano vigente a conclusione anche il Piano Regolatore attuale.

Non mancava molto alla conclusione di quel Piano Regolatore perché molti interventi, quasi tutti gli interventi che erano stati previsti d quel Piano Regolatore generale, erano stati attuati. Ne mancavano molto pochi.

Prima della scadenza dei termini per poter richiedere di realizzare quelle cose previste nel Piano Regolatore, le ultime cose previste, di privati ne rimanevano praticamente quattro. I privati hanno fatto richiesta di poter andare avanti.

Quindi si trattava della conclusione di quello che era previsto dalle norme vigenti e che legittimamente un privato poteva richiedere.

E' vero che il Piano Regolatore, il nuovo PGT, è in arrivo però, non essendoci ancora il PGT, a pieno titolo i privati hanno avuto la possibilità di richiedere di andare avanti.

Abbiamo portato avanti quindi con la supervisione, facendo tutti i passaggi, anche delle commissioni queste lottizzazioni. Una di queste comportava un passaggio ulteriore con il Comune di Cernusco sul Naviglio. Ed è questa di cui stiamo ragionando. Perché? Perché il terreno in questione è un terreno che gravita totalmente su Cernusco sul Naviglio. E' un terreno che è adiacente alla zona industriale di Cernusco sul Naviglio e quindi per tutto: per accessibilità, per impianti gravita su Cernusco sul Naviglio. Cassina de' Pecchi non è praticamente toccata, se non perché formalmente quel terreno ricade sul nostro territorio.

Il Piano Regolatore attuale prevede che in quel terreno si possa edificare del produttivo. Il privato ha fatto una richiesta di edificare questo produttivo come era permesso dal Piano. Devo dire, come ho detto prima, ci sono cose che magari tu non hai condiviso in precedenza o avresti fatto in modo diverso però poi ti trovi ormai fatte.

Ecco questa è un po' questa situazione.

Per poter attuare questo Piano il privato doveva avere l'ok dal Comune di Cernusco che ha fatto delle richieste. E questo si tramuta in una convenzione a tre tra: il Comune di Cassina, il Comune di Cernusco e il privato.

Cassina de' Pecchi cosa ha fatto? Nonostante questo Piano fosse previsto però ha richiesto penso il massimo che si potesse richiedere.

La Commissione urbanistica ha fatto delle richieste precise che, ad esempio, gli oneri di urbanizzazione fossero pagati anche per la primaria a Cassina de' Pecchi, cosa che ha chiesto anche Cernusco sul Naviglio. Quindi praticamente il privato è costretto a pagare due volte gli oneri di urbanizzazione.

Ma questa è stata una richiesta che è stata fatta dalla Commissione a pieno titolo ed è stata approvata.

Quindi tutte le richieste effettuate sono state approvate, tant'è che la Commissione urbanistica poi si è espressa in modo positivo all'unanimità nell'ultima riunione.

Devo dire che in molti hanno riflettuto sull'opportunità, questo lo dico perché non ho problemi. Queste scelte che furono previste dal Piano Regolatore vigente sono scelte che non fece questa maggioranza. Quindi io posso capire che qualcuno possa anche non averle condivise perché sono scelte fatte da qualcun altro.

Non è una questione di, non sono scelte decise e inserite nel programma di questa Amministrazione, ma furono fatte da qualcun altro. Quindi posso capire che qualcuno abbia avuto dei dubbi nel portare avanti queste cose, ma essendo previste, l'iter non poteva essere fermato e quindi è andato avanti e siamo arrivati alla stipula di una convenzione con il Comune di Cernusco sul Naviglio.

Una convenzione che, se avete letto, prevede che il privato, per poter andare avanti e quindi perché il suo piano sia poi, che è stato adottato dalla Giunta, ma sia poi approvato, debba sottostare a queste previsioni. Che per il nostro Comune sono state ritenute molto vantaggiose perché, come ho già detto, verserà in toto tutto anche alla stipula, addirittura alla stipula della convenzione, quindi entro poco dalla futura, se del caso, approvazione della Giunta.

Perché dopo questa approvazione di convenzione ci sarà poi l'eventuale approvazione della Giunta. Se la Giunta approverà questo Piano con in allegato questa convenzione, alla firma poi della convenzione definitiva ci sarà già un esborso considerevole da parte del privato che poi verserà in toto la primaria, la secondaria al Comune. In quanto noi non potremmo realizzare niente a scomputo perché gravita tutto su Cernusco sul Naviglio.

Questo è un po' in sintesi il risultato di questo andamento del lavoro relativamente a questo Piano.

Sono stato forse un po' generico, però sono pronto, nel caso che qualsiasi Consigliere abbia delle domande da fare a rispondere a qualsiasi domanda.

Ribadisco comunque che questo è stato una parte che porta a conclusione il Piano Regolatore Generale che è quello vigente al momento e che sarà sicuramente modificato poi dal PGT in arrivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Una precisazione e poi una domanda per l'Assessore all'urbanistica e anche al Sindaco.

La precisazione innanzitutto è riguardo alle parole che ha detto il Sindaco. Il Sindaco ha parlato di un Piano Regolatore generale che questa maggioranza ha ereditato, ed è vero, ricordo a tutti che il Piano Regolatore di questo Comune, attualmente vigente, è stato approvato nel 2004, 2003, grazie, scusami nel 2003. Quindi è un piano che ormai ha qualche anno e potrebbe risentire di condizioni economiche diverse da quelle che sono quelle attuali. Intendo magari nel 2003 c'era più bisogno di capannoni di quanti ce n'è adesso, detto in altre parole.

L'altra precisazione è che il Sindaco dice: mancavano quattro piani e poi avevamo fatto tutto quello che era previsto dal Piano Regolatore. Questo non è assolutamente vero e spero che il Sindaco l'abbia fatto, abbia detto questa cosa intenzionalmente e non ne sia convinto. Nel senso che il Piano Regolatore generale come Cassina de' Pecchi prevede ben altri piani. Mi dispiace che l'Assessore all'urbanistica non conosca questi dettagli.

Ne cito alcuni: ATU della Mavater;
ATU della Nicola Albia;
Piano di recupero della cascina del Ponte;
PIP in zona Colombirolo.

Per citarne alcuni che, pur essendo state presentate le richieste di concessione edilizia a questo Comune in alcuni casi, in altri non si è sentito nessuno, fanno parte del Piano Regolatore generale ma non sono approvati e non verranno realizzati. Perché in data 30 settembre il Piano Regolatore generale del Comune di Cassina de' Pecchi è stato congelato perché non abbiamo il Piano di Governo del Territorio.

Quindi questa è una imprecisione.

Il Piano Regolatore prevede tante altre cose. Tra l'altro di quei quattro Piani uno è stato bocciato e mi riferisco al Piano di recupero della Cascina Colombirolo.

Quindi non è vero che questa Amministrazione, che questo Consiglio comunale non aveva nessuna facoltà di intervenire ed in un certo senso aveva già deciso qualcun altro. Perché se così fosse tutti i Piani contenuti all'interno del Piano Regolatore generale sarebbero automaticamente approvati.

Così non è, nel senso che normalmente viene richiesto un altro passaggio in Consiglio comunale.

Voglio dire anche un'altra cosa rispetto all'iter che ha portato a questo piano perché la cosa anomala che tutti quanti i Consiglieri comunali penso stanno vivendo stasera è che dicono: ok, noi stasera stiamo approvando una convenzione in Consiglio comunale, su un Piano: Piano di lottizzazione industriale, che il Consiglio comunale non ha visto.

Perché, a pochi giorni dalla scadenza del 30 settembre 2011, la Giunta, interpretando una norma, si è arrogata il diritto di far diventare quella che era tradizionalmente materia di Consiglio comunale ossia i Piani urbanistici, farla diventare materia di Giunta.

Quindi il Consiglio comunale, siamo stati in forse fino all'ultimo minuto, lo ricorderete tutti quanti, se i quattro Piani di lottizzazione sarebbero venuti in Consiglio comunale o no, alla fine, interpretando la norma, non sono venuti in Consiglio comunale.

Dato che i tempi sono molto importanti notiamo che questo Piano qua è stato approvato tre, cinque giorni prima della scadenza del 30 settembre, dopo la quale nessun Piano urbanistico poteva essere approvato da nessuno.

Quindi dicevo l'anomalia è che noi stasera andiamo ad approvare una convenzione con un privato su un Piano che non abbiamo mai visto.

E vengo alla domanda per l'Assessore all'urbanistica D'Amico: volevo sapere, dato che questo Consiglio comunale non ha visto quel Piano, poteva semplicemente descrivere oltre alla convenzione che mi sembra che possa riassumersi con due parole cioè: ogni cosa ha il suo prezzo.

Visto che questi qua pagano anche noi facciamogli fare i capannoni. Mi sembra che non sia proprio lo spirito che chi governa il territorio dovrebbe avere. Nel senso che, al di là di quanto un privato possa pagare, il bene territorio è un bene della comunità e non dovrebbe sottostare soltanto ad una logica privatistica del: chi ha i soldi può fare quello che vuole.

Però, al di là di questo, volevo chiedere se poteva illustrare a questo Consiglio comunale sommariamente i contenuti di questo Piano urbanistico. Perché andare ad approvare questa

convenzione, sulla quale poi mi riservo di fare qualche domanda, senza conoscere neanche i contenuti di questo Piano. Per esempio l'effetto che ha il passaggio dei cavi dell'alta tensione sulla forma geometrica che avrà questo capannone, che è molto simpatica, per esempio.

O, per esempio, dire due parole sul fatto che l'ingresso di questo Piano di lottizzazione è solo parzialmente territorio del Comune di Cassina de' Pecchi, ma in parte è anche del Comune di Cernusco.

Quindi se potesse anche soltanto dirci quanti capannoni saranno, la volumetria, il fatto se sarà dedicato alla logistica, quindi ci passeranno dei camion oppure sarà un'attività di produzione, faranno molto rumore.

Giusto per sapere se abbiamo qualche dato in più prima di poi procedere all'approvazione della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Innanzitutto volevo fare qualche considerazione politica perché merita. E' un Piano che si inserisce in un contesto politico abbastanza rilevante.

Innanzitutto il Sindaco si lamenta che questo Piano, il Piano Regolatore vigente, cioè questo Piano è un'applicazione del Piano Regolatore vigente che è stato approvato da un'altra Maggioranza nel 2003, quindi due Giunte fa addirittura. Che quindi loro si sono dovuti in qualche modo adeguare.

Però è chiaro che se voi, non so quanto convintamente, perché poi descriverò un percorso un po' convulso che ha avuto l'approfondimento, l'approvazione di questo Piano.

Non so quanto convintamente siete costretti ad approvare, una parte di voi, ad approvare contro volontà un Piano non suo, è colpa soltanto vostra.

Perché voi avreste potuto in questi anni redigere il Piano di Governo del Territorio, non lo avete fatto e quindi adesso vi trovate, come dire, a manifestare che voi non avete una volontà, che siete costretti a fare quello che volevano altri.

Ma siete voi i responsabili di questo. Siete voi all'Amministrazione, voi non avete portato avanti i vostri Piani,

probabilmente perché siete in disaccordo, probabilmente perché avete idee confuse come compagine e quindi vi tocca in qualche modo applicare, diciamo, le risultanze di Piani voluti da altri.

E dico le risultanze non a caso. Io ricordo che questo Piano Regolatore scadeva a settembre 2011. Noi abbiamo fatto un ragionamento in Commissione urbanistica, tra l'altro apro parentesi e dico noi, ma io non sono commissario nella Commissione urbanistica, non vengo praticamente mai invitato, sono venuto però quasi sempre perché mi rendo conto che anche se sono stato estromesso, lì dentro appunto si fanno dei ragionamenti che sono rilevanti per il paese. E visto che il regolamento mi dà la possibilità di intervenire cerco di intervenire seppure non sempre il mio intervento è gradito.

Però devo dire che verso luglio quando abbiamo approfondito i quattro Piani che risultavano, che ancora avanzavano dal Piano Regolatore vigente, abbiamo fatto un ragionamento di approfondimento su ognuno dei Piani che venivano presentati. Ciascuno presentava dei problemi grossi, non solo perché di solito l'operatore cerca, come dire, all'interno delle regole date, di scavare quanto più possibile un profitto personale. Che rientra nelle regole del gioco anche se a volte veramente forzando quello che è consentito. Infatti sono stati fermati.

Ma non solo per questo ma anche perché il Piano Regolatore, che già aveva tanti problemi, su questi Piani, come dire, disseminati un po' così, sparpagliati su proprietà private addirittura come questo, ai confini del nostro Comune, non raggiungibili dalla rete stradale del nostro Comune, veramente presentava dei problemi.

Ragionando su questo e ragionando anche su quest'altro fatto: che l'area dove si colloca questo Piano è un'area enorme, è un'area enorme che tutti quanti sappiamo mobilita giganteschi interessi sul nostro territorio.

L'area in cui è sito anche questo chiaramente, non l'area questa specifica. Ha fatto bene devo dirle in questo caso Sindaco a, come dire, a rettificare nel senso che tutta l'area in cui è inserito, l'area di contesto è un'area su cui si riversano enormi interessi, non questo appezzamento specifico ovviamente.

Però diciamo è una cosa che merita una pianificazione complessiva ed organica all'interno del Piano di Governo del Territorio. Pianificazione che chiaramente si ripercuote su quest'area.

Se questo appezzamento viene realizzato indipendentemente dalla pianificazione complessiva perturba, per dir così, questa pianificazione complessiva che quindi risulterà peggiore.

E una pianificazione complessiva avrebbe consentito una migliore pianificazione anche su quest'area.

Quindi questo ragionamento è stato condiviso da tutti i membri della Commissione urbanistica, di maggioranza e di opposizione. E questo Piano, insieme agli altri, è stato bocciato.

Dopo di che a settembre improvvisamente è successo quello che ricordava prima il Consigliere Novelli e la Giunta ha forzato i tempi e, a mio modesto avviso, ha forzato anche il parere dei Commissari i quali non erano chiaramente immediatamente d'accordo. Non so che cosa è successo, li avrete persuasi con mille argomentazioni, oppure qualcheduno avrà mantenuto le sue naturali riserve, visto che prima aveva un'altra ragionevole posizione.

Perché qui non abbiamo detto: cari amministratori fate quello che dice l'opposizione: no! Abbiamo detto: aspettiamo il PGT. Poi voi probabilmente avreste fatto delle proposte, noi ne avremmo fatte delle altre, alternative. Ma almeno ci sarebbe stato il beneficio di avere una pianificazione organica di un'area enorme su cui piovono enormi interessi e su cui vi voglio ricordare su quel Piano Regolatore e su quell'area di contesto specificamente, la precedente Amministrazione è caduta.

Allora voi non è che potete far finta di niente, piovere dal cielo e andare, come dire, a realizzare idee non vostre su aree di risulta, al confine con altri Comuni, facendo affermazioni, poi ci entreremo nel merito nel secondo intervento, imprecise come queste.

Quindi voi proprio politicamente avete fallito e avete fallito perché non avete idee; perché non avete idee sull'urbanistica.

Quindi giustamente Sindaco, Assessore all'urbanistica, un po' imbarazzato, deve introdurre dicendo: andiamo a realizzare delle idee non nostre.

Non vostre perché? Perché voi non avete proposto la vostra, perché vi siete rifiutati, perché non ne avevate altre. E perché , nonostante la proposta che era stata fatta, segnatamente dal nostro Gruppo, di sospendere tutti i Piani che avanzavano dentro il Piano Regolatore che sappiamo quale terremoto politico ha causato a Cassina de' Pecchi, ma voi avete deciso di andare avanti diciamo in qualche modo.

Evidentemente ci sono delle aspettative legittime da chi vede la propria area con determinate prospettive e voi avete paura, già divisi come siete, di entrare in conflitto.

E piuttosto siete disponibili ad approvare un cattivo Piano che nessuno di voi condivide, perché anche il Sindaco ha manifestato difficoltà, ma perché? Perché non riuscite a sostituirlo con idee vostre che evidentemente non avete.

Quindi questo Piano dal punto di vista politico attesta chiaramente e definitivamente, secondo me, la miseria della proposta politica, che non esiste, di questa Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Chi vuole intervenire.
Nessun altro vuole intervenire?
Quindi do la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO

Allora il consigliere Novelli dice alcune cose che non ritegno che siano proprio così.

Allora: la Giunta si è arrogata il diritto di approvare questi quattro Piani. Ma la Giunta tre e uno è in una fase di modifica.

Allora non è che la Giunta si è arrogata il diritto, è cambiata la normativa e una cosa che prima era di Consiglio è stata passata di Giunta.

Ma questo non è che noi ci inventiamo la mattina, dalla mattina alla sera ci inventiamo i cambiamenti e, a seconda di come ci svegliamo, cambiamo e decidiamo di andare in Consiglio, andare in Giunta.

Ci sono delle norme, ci sono delle leggi, ci sono delle regole che si seguono; se queste norme prevedono che una cosa si faccia da una parte si fa lì. Se poi cambiano e si deve fare da un'altra parte, si fa da un'altra parte. Cioè è una questione molto semplice, non è che ce li inventiamo noi la mattina o la notte quando siamo lì prima di andare a dormire caro Consigliere. Questo è un fatto palese.

Il fatto che il Piano non sia mai stato visto non è neanche questo corretto perché la Commissione urbanistica l'ha visto e come!.

Adesso mi dispiace ad esempio, che qualcuno della Commissione urbanistica, che è stato molto partecipe anche nel verificar ogni

singola cosa di questo Piano, questa sera non sia potuto essere presente di persona, però è stato visto e come!

Quando la Commissione consiliare vede qualcosa è data la possibilità a tutti i Consiglieri di partecipare. L'ha detto il Consigliere Patella: io, nonostante non ne faccio parte, presenzio, vedo, parlo e nessuno può dire e ne potrà dare atto anche il Consigliere Patella, che lui partecipa quando vuole alle Commissioni, come possono fare tutti i Consiglieri comunali.

E' vero che non possono poi votare. Se non fai parte di quella Commissione, non puoi votare. Però questo Piano è stato visto.

Adesso io non è che voglio andare a cercare di convincere quanto sia perfetto questo Piano. Però è un Piano che era previsto. I privati hanno richiesto di andare avanti e quindi in quel momento, nel momento in cui un privato che ha un legittimo diritto in base ad una legge attuale che è il Piano Regolatore, ti chiede di andare avanti, tu fai partire l'iter. E, se soddisfa tutti i requisiti, l'iter deve continuare.

Fatto diverso sono quelle cose che lei ha ricordato, ad esempio gli……..ma sono tipologie diverse rispetto a questi. Quei quattro di cui parlavo sono dei PL quegli altri sono ATU o PIP, sono tipologie diverse che non sono stati attivati. Gli ATU non sono stati attivati da legittimi
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Tranne la Mavater, la Mavater è un discorso diverso perché la Mavater è già stato approvato prima ancora che arrivassimo noi.

Cioè il Piano di lottizzazione Mavater, che è quello di via Don Verderio, è stato portato avanti dal privato, addirittura è stato approvato poi il privato si è fermato.

Ma non è che doveva fare un'altra richiesta per andare avanti, è lui che non è partito coi lavori. questo è tutto un altro discorso.

Il fatto economico che lei ha toccato.

Visto che pagano dobbiamo far fare anche una valutazione. Su questo abbiamo avuto delle valutazioni insieme all'Assessore al bilancio che ci hanno fatto valutare in modo positivo, sicuramente, l'ingresso di questi oneri.

Perché in una situazione molto difficile come tutti voi sapete, per le casse degli Enti locali in questo momento noi riusciamo ad effettuare opere solo per due cose. Sono effettuate perché, se entra qualche onere, oppure se arrivano contributi. Perché il resto è veramente poco.

Quindi contributi, come sapete, siamo riusciti a farne arrivare abbastanza e confido di farne arrivare altri, contributi

dallo Stato a fondo perduto. E' stato molto importante anche riuscire ad ottenere accesso ai fondi dell'8%° e penso che quello sia stato un momento importante perché mai a Cassina si era pensato di poter richiedere soldi che vengono pagati da tutti i cittadini dell'8%° e che poi se non vengono richiesti, mai torneranno indietro. Noi li abbiamo richiesti, siamo riusciti ad entrare nella lista degli assegnatari, nonostante le richieste ammesse fossero molto, molto superiori ai fondi disponibili.

Quindi siamo riusciti ad avere un grosso contributo anche su quello e ricorso solo su quel tema lì Torrione 8%° 359.000 euro, fondo perduto dell'8%°. Ma tanti altri ne abbiamo avuti.

Quindi il fatto economico è un fatto comunque che è da considerare.

Il problema, Consigliere Patella passo a lei adesso, il problema e ho visto che lei ha voluto rimarcare che fu la Giunta, non la scorsa della quale faceva parte, ma quella ancora prima, che predispose il Piano Regolatore.

Io comunque sia lì che prima ero in opposizione. Però Consigliere Patella il discorso, lei dice la mancanza di idee. Non è la mancanza di idee ma è che ci siamo trovati a fronteggiare, sotto l'aspetto urbanistico, una situazione che io ritengo gravissima. Perché qui, questo Comune, e lo vedremo poi nel PGT eccetera, questo Comune c'è stato lasciato in una situazione molto difficile sotto l'aspetto di tutte le opere pubbliche, sotto l'aspetto di tutte le infrastrutture pubbliche.

Non abbiamo niente di nuovo, niente di moderno, niente di efficiente, abbiamo tutte strutture pubbliche ormai antiquate, che non rispettano più, non più, che non rispettano assolutamente le classi energetiche. Figuriamoci l'esempio è il Comune: guardiamo solo questa sala con le tipologie di finestre che ha. Quindi, ma questo è solo un esempio perché possiamo andare a vedere ogni struttura pubblica di Cassina de' Pecchi e ci rendiamo conto, non dico della fatiscenza, ma della difficile situazione in cui versa.

Questo il Piano Regolatore attuale non lo ha risolto signor Patella. Quel Piano Regolatore, di cui lei non è stato artefice, ma che poi ha dovuto affrontare e si è anche spaccata poi la Giunta, eccetera, non ha risolto i problemi delle infrastrutture di Cassina de' Pecchi.

E questo è il punto che ci ha fatto forse passare una grossa fase di ripensamento perché davvero non abbiamo trovato una situazione dove ormai le cose principali erano realizzate; tutto era moderno, gli uffici pubblici, i servizi erano al massimo. No, ci siamo trovati in una situazione difficilissima.

Quindi questo comporta delle grosse, attente valutazioni sul da farsi. Perché dovrà essere un PGT propenso e molto attento al settore delle infrastrutture pubbliche; ai servizi dei cittadini; a quello che non è stato realizzato negli ultimi venti anni, se non trenta. Perché qui ormai le strutture pubbliche sono, tranne, tranne le case ERP che sono state realizzate adesso, ormai è tutto obsoleto.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

La media non si può dire che sia una realizzazione nuova.

La biblioteca. Guardi io le dico solo questo perché poi possiamo entrare nel particolare, io dico solo, ma non per voce mia, per voce di chi ci lavora, il teatro il grande sventolato teatro della Martesana, a detta di chi ci lavora, è un teatro fatto come nel 1500, cioè un teatro che appena fatto era già vecchio. Cioè è stato realizzato senza neanche tener conto delle esigenze di chi deve fare teatro. E' giusto un Auditorium dove fare degli incontri, dove qualcuno può andare a parlare. Ma se si deve fare una rappresentazione ci sono grossi problemi; quindi è nato già vecchio. Addirittura quelle poche cose che sono state realizzate a scomputo oneri, per tutta quella cosa del Casale, che non sono state neanche compiute.

Come il Torrione che abbiamo dovuto fare i salti mortali per risolvere e abbiamo risolto e siamo riusciti a chiudere una vertenza che abbiamo trovato aperta per un milione di euro. L'abbiamo portata a casa senza aspettare la fine della causa, col 100% di quello che era stato chiesto.

Ecco queste cose perché se dobbiamo allargarci a parlare, visto che ha toccato. Certo, ok, ognuno ha diritto ai suoi interventi.

Quindi adesso penso di aver quasi finito il mio tempo e concludo.

Ecco tutte queste cose che noi abbiamo dovuto affrontare e che dovranno per forza essere affrontate anche all'interno del PGT, hanno fatto sì che il PGT non fosse una cosa così semplice da fare perché deve andare a sistemare cose aperte da decine di anni, quindi.

L'avrei fatto dopo una settimana, sarei stato contento di farlo in una settimana, ma non era possibile fare una cosa così grossa in poco tempo.

Allo ci sono stati dei posticipi da parte della Regione per l'approvazione del PGT proprio perché si è capito che numerosi Comuni avevano problematiche grosse che necessitano di molto tempo per poter trovare una giusta soluzione nell'ambito del nuovo PGT.

Per questo si è arrivati a queste tempistiche, comunque siamo nei tempi dati dalla Regione.

Poi per quanto attiene alla grandezza di questa realizzazione io adesso vi do dei numeri però stasera noi non stiamo approvando il.....stiamo approvando la convenzione con Cernusco, dove si dicono alcune cose che il privato pagherà a Cernusco. Determinate cose.....su Cernusco ma dove si dice anche che il privato pagherà a noi comunque la primaria anche se.....

Quindi la paga due volte? Sì, in questo caso sì.

Noi avremo delle entrate se si realizzerà. Io non ho la bacchetta magica per essere sicuro che lo realizzeranno. E' vero e qualche dubbio l'abbiamo avuto, è vero. Ma poi li realizzeranno veramente questi interventi che hanno chiesto di fare? Loro ti chiedono di farlo però la bacchetta magica io non ce l'ho, non posso sapere se poi davvero verranno realizzati o no.

Sono valutazioni a volte difficili. Si può prendere una via o l'altra. Abbiamo ritenuto di concludere, di portare avanti. Poi il Consiglio comunale è sovrano. Ripeto, io non ne faccio una questione di vita o di morte questa. Non è una questa quindi che faceva parte del nostro programma politico, quindi non voglio adesso farne una questione di vita o di morte, lo dico a tutti tranquillamente. Dico a tutti tranquillamente non è una cosa sulla quale bisogna essere coscienti che non è una cosa che era nel nostro programma. Ma è una cosa che giustamente, correttamente, visto che ci siamo trovati adesso da questa parte, e che le norme in quel momento prevedevano questi PLI sono stati richiesti dai privati di portarli avanti, li abbiamo portati avanti. Chiedendo il massimo che potevano avere perché noi abbiamo bisogno comunque di entrate e quindi questo è quello che si sta portando avanti

Questa sera si porta avanti la realizzazione della convenzione col Comune di Cernusco. Però per dare comunque un'idea, il PL6 è un'estensione di 9.707 metri di superficie territoriale e prevede la realizzazione di un SLP di 4.853 metri di produttivo.

Dirò di più, in un momento in cui c'è una forte crisi nel settore dell'occupazione; in un momento in cui ci sono persone che continuano a perdere il posto di lavoro e noi sappiamo che in questo Consiglio comunale abbiamo approvato una risoluzione a favore dei lavoratori della Nokia-Siemens che chiede a Jabil di non lasciare a casa i lavoratori fino a quando non ci sarà un'alternativa che gli possa mantenere il lavoro e la produzione. Quindi noi sappiamo, l'abbiamo vissuto più volte in questo

Consiglio comunale, quanto è importante sviluppare l'occupazione, in un momento così, anche la speranza che qualche altra attività produttiva si installi nel territorio di Cassina de' Pecchi penso che possa essere una speranza positiva.

Ripeto, lo dico e lo so non posso essere sicuro che verranno realizzate al 100% queste strutture, però vogliamo dire di no a una possibile realizzazione di strutture produttive che possono portare del lavoro a Cassina?.

Io in questo momento non me la sento di dire di no. però è una mia questione personale. Ne abbiamo dibattuto; vi dico non faccio una questione di vita o di morte, però questo è quanto noi abbiamo pensato di considerare nel portare avanti questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
L'aveva chiesta prima Novelli o prima?
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo per dire . Però in questo caso una domanda la faccio subito, volevo chiedere al Sindaco di quand'era la legge che ha cambiato la competenza tra il Consiglio comunale e la Giunta. Questa se poi può rispondermi.

Quello che volevo dire è, innanzitutto che non basta che la Commissione urbanistica abbia visto un Piano di lottizzazione per garantire la trasparenza. Nel senso che il Consiglio comunale è l'organo che, per sua natura, è l'organo trasparente verso i cittadini. Non per niente è l'unico organo che ha un verbale che viene reso pubblico, quindi è accessibile a tutti i cittadini. Quindi i cittadini possono rendersi conto di quello che succede. non è così per la Commissione urbanistica.

Per quanto riguarda invece diciamo l'aspetto più politico del paese che avete trovato, non fatiscente, ma poco ci manca noi siamo abbastanza convinti che il Comune di Cassina de' Pecchi , il paese di Cassina de' Pecchi non sia poi così male come lei tutte le volte si premura di dipingere. Nel senso che Cassina de' Pecchi è un Comune che ha un territorio, un ambiente sociale piuttosto avanzato, prova ne è il numero di Associazioni ed il grande numero di iniziative che qui nascono e diventano punto di riferimento per l'intera Martesana, se non oltre. Mi riferisco semplicemente alla Cooperativa Il Germoglio; al Raggio di Luce;

al progetto Filippide che sta partendo in questi giorni, dove noi siamo capo fila per la Lombardia, per la Lombardia.

Quindi diciamo che il paese, secondo me, non è così disastrato come lei continua disegnare. Chiaro è che se avessimo una scuola media costruita l'anno scorso sarebbe più bella della scuola media che abbiamo. Ma non credo che neanche un deputato della Repubblica possa permettersi di cambiare scuola ogni dieci anni. E questo penso che tutti quanti quelli che sono qui seduti converranno.

Pensiamo invece che con questo Piano Regolatore alcune cose importanti siano state fatte. Ne cito alcune: per esempio il Mulino Dugnani recuperato, dove è possibile, per esempio, avere degli elementi culturali, anche S: Agata. S. Agata dove ricordo, non c'è un solo locale pubblico se non un negozio in via S: Fermo. Non c'è nessun altro locale pubblico accessibile.

Credo che una mancanza, per esempio, è stata colmata, no. penso che i cittadini di S. Agata che qua siedono, il fatto di poter fare una riunione pubblica senza dover chiedere al parroco i locali dell'oratorio sia un passo avanti notevole.

Credo che la biblioteca di Cassina, per chiunque l'abbia vista, per chiunque abbia visto questi spazi che ci sono lì fuori ed abbia pensato alle infinite possibilità che questi danno, una su tutte la festa delle politiche giovanili che è stata fatta quest'anno. Ma anche l'incontro che vede tutte quante le associazioni di Cassina de' Pecchi collaborare per realizzare una festa delle associazioni a Cassina de' Pecchi. Sono spazi che chiaramente vanno riempiti. E' evidente che le strutture da sé non fanno nulla.

Per quanto riguarda il teatro, è chiaro si poteva costruire un grande teatro, non si sarebbero mantenuti i volumi della cascina Casale. Quello che abbiamo è un trade off tra il mantenere una memoria storica come la Cascina Casale rappresenta per tutti noi credo e il fatto di avere un teatro.

Sì, un teatro come i veri teatri non l'avremo a Cassina de' Pecchi, ma siamo abbastanza convinti che questo teatro da 150-200 posti sia più che sufficiente per quello che dobbiamo fare noi.

Tra l'altro, lei continua a parlare di questi soldi famosi che sono stati portati da Roma dell'8%° o quant'altro, di questi non è ancora stato speso un centesimo sul territorio di Cassina de' Pecchi. Tant'è che i sotterranei dell'Unes sono stati fatti con i soldi, ancora una volta, del Casale. Soldi che, volenti o nolenti, arrivano dal Piano Regolatore approvato nel 2003.

Concludo dicendo una cosa sul discorso dei capannoni. Lei ha fatto questa cosa dell'occupazione che, secondo me non esiste niente di più sbagliato. Nel senso che oggi manca il lavoro, non mancano i capannoni e c'è un po' di differenza. Basta fare un giro anche nel nostro territorio per vedere quanti capannoni vuoti: ce ne sono. Facciamo un salto sulla via Roma, all'altezza di Villa Pompea, lì ci sono un paio di capannoni vuoti che potrebbero benissimo produrre lavoro e non lo fanno. Quindi non è il capannone che farà lavoro.

Non solo, anzi credo che alcuni sospettino che i capannoni siano un modo che usa la ndrangheta per riciclare denaro sporco, giusto per dire. Qualcuno lo dice, magari non è così. Però, insomma magari bisognerebbe anche vigilare su questa cosa qui. Perché è evidente che in un momento in cui nessuno va ad occuparli questi capannoni, se vengono costruiti lo stesso qualcos'altro dietro ci sarà. Boh, magari sperano nel futuro, però questa cosa qua.

Concludo infine con una esortazione. Io vorrei esortare tutti i Consiglieri di maggioranza a ricordarsi l'iter che questo Piano ha avuto anche in Commissione. Se vi ricordate la doppia Commissione di luglio in cui tutti e quattro i Piani furono bocciati dalla Commissione urbanistica. Una nuova Commissione a settembre che ci ha preso per i capelli per farci approvare i Piani.

Anche queste cose fanno parte della storia di questo Piano e anche queste cose devono essere tenute presenti questa sera.

E' vero che stasera non approviamo il Piano perché la legge è cambiata, come ci ha detto il Sindaco; io dico che una legge c'era già ed è stata interpretata in maniera diversa. Però ricordiamoci anche quella storia.

Approvare questa convenzione stasera vuol dire anche un po' approvare tutto l'iter che c'è stato dietro. Vuol dire approvare quelle cose che il Consigliere Abbenda, come Presidente della Commissione urbanistica ha dovuto vivere sulla sua pelle riguardo all'iter di questo Piano qua.

Se poi la maggioranza si sente di approvare questo Piano, anzi questa convenzione lo faccia pure, nel senso, voglio dire se ne prende la responsabilità. Però insomma ricordiamoci anche la storia che ci ha portato qua questa sera. Grazie molte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, fa un po' sorridere signor Sindaco che lei si proponga di consumare suolo e costruire un numero di capannoni per un progetto industriale che non si sa quale sia, secondo lei per portare nuovo lavoro a Cassina e non si è sentito neanche di vincolare l'attuale destinazione urbanistica l'industria che c'è già della Nokia-Siemens, su quello lei non è intervenuto.

Quindi che lei adesso si facci paladino del lavoro fa veramente mi sembra una cosa un po' così, posticcia.

Detto questo volevo ritornare sulla convenzione perché, secondo me, la convenzione anche in se stessa, al di là dei quadri politici che ho sottolineato io stesso e che riconfermo, ovviamente, però la convenzione stessa ha proprio dei punti che sono totalmente imprecisi, vaghi, come dire un po' "appesi" e, secondo me, meriterebbe un'ulteriore, quanto meno un'ulteriore precisazione.

Quindi le dico subito Presidente e signor Sindaco faccio una proposta ufficiale di rinviare il punto, proprio in attesa che vengano specificati alcuni elementi senza i quali, secondo me, i Consiglieri non hanno sufficienti, come dire evidenze, per dire sì a questa convenzione.

Allora, prima di tutto, dove c'è l'art. 4.2, chiedo scusa forse me ne sono saltato uno, ok.

Dove c'è l'art. 4.1: obblighi nei confronti del Comune di Cernusco - si dice che l'urbanizzazione primaria da realizzarsi in sito dal medesimo Comune provvisoriamente quantificata, prima di tutto è provvisoria questa quantificazione, quindi è un elemento di incertezza, ne vedremo degli altri; in 219.339,60 mi sembra una quantificazione piuttosto precisa ma anche il criterio andrebbe indicato nella convenzione. Perché altrimenti che accordo contraiamo? Non so, questa cosa può valere qualsiasi numero, no?

Come spesso anche nelle altre convenzioni ho sottolineato questo elemento: che manca ogni forma di criterio nelle quantificazioni.

Poi nella convenzione urbanistica del PLI 6, per altro ripeto provvisoria, provvisoriamente quantificata. Quindi sono due elementi di incertezza.

Poi nell'art. 4.2 dice: nella convenzione urbanistica del PLI 6 si dà comunque atto che dall'onere di urbanizzazione primaria da versare al Comune di Cassina de' Pecchi dovrà essere detratta solo la quota di spesa sostenuta dai lottizzanti per la

realizzazione di un tratto di pista ciclabile prevista nell'area verde vicino a via Andromeda.

Allora sarebbe interessante capire a quanto ammonti questa cifra detraenda ed esattamente in che punto di questa pista ciclabile di via Andromeda e, come dire, quanto lunga, calcolato lo scomputo oneri secondo quale criterio. Insomma tutto un insieme di elementi quantitativi e di, come dire, circostanza che evidentemente mancano.

Poi un po' più sotto dice: esso che cosa? Un parcheggio? Parcheggio Resterà di proprietà privata. Domanda: perché? E' gravato da servitù di uso pubblico perpetua, però rimane di proprietà privata.

Questa cosa è un problema perché sappiamo che tipo di valore aggiunto può dare a successive eventuali operazioni, in particolare con una legge fragile come la legge 12.

Poi 4.3.1. Una frase che abbiamo ritenuto, noi del nostro gruppo misteriosa e cioè: la proprietà e i loro aventi causa a qualsiasi titolo si obbliga a corrispondere al Comune di Cassina de' Pecchi ai sensi del Decreto legislativo numero, se dovuta, l'imposta comunale sugli immobili. In che senso se dovuta? Se è dovuta è inutile specificarlo. Si spera che ci siano le leggi. Cosa significa questo: se dovuta. Perché è così importante inserirlo. Anche questo a nostro avviso, andrebbe specificato.

Quindi, oltre al ragionamento politico che io credo gravi sulla maggioranza in modo molto concreto, perché molti Consiglieri di maggioranza si trovano oggi ad approvare un punto che non condividono costretti da un'altra parte della maggioranza che non condivide nemmeno lei questo punto perché l'ha dichiarato all'inizio il Sindaco. Ma oltretutto proprio come elementi concreti, come elementi ponderabili noi ci accorgiamo che ci sono un insieme di lacune in questo documento.

Per cui oggi, secondo me, non si hanno sufficienti elementi per poterlo approvare.

Quindi io propongo ufficialmente di rinviarlo, di circostanziarlo meglio nei criteri per quanto riguarda la nostra parte, non c'è bisogno di coinvolgere ulteriormente il Comune di Cernusco perché questa qua è una mancanza di evidenze che riguardano la nostra parte. Il Comune di Cernusco solo, come dire, avrà le sue competenze e riportarlo, diciamo nel prossimo Consiglio comunale, fra due Consigli comunali, meglio precisato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora una precisazione sulle tempistiche perché il Consigliere Patella chiede un rinvio. Il problema del rinvio comunque potrebbe essere quello che noi abbiamo tempo fino al 12 per l'approvazione di questo provvedimento. Quindi se lo rinviamo ……comunale, 13 febbraio, passa il tempo e poi.

Perché c'erano delle tempistiche tra l'adozione e l'approvazione. L'approvazione era subordinata alla realizzazione dell'accordo.

Visto che ci sono voluti un po' di passaggi per arrivare alla stipula dell'accordo, si è arrivati quasi a scadenza dei tempi. Siamo nei tempi però col Consiglio di oggi. Quindi rinviando ad un altro Consiglio va da sé che la convenzione non viene approvata e quindi poi, voglio dire, non si può dare corso all'approvazione comunque di questo Piano.

Questo è il motivo, questo sui tempi.

Quello che lei chiedeva del, allora, la pista ciclabile.

La pista ciclabile noi abbiamo l'idea di allargare molto il sistema di piste ciclabili. Ovviamente le entrate che deriveranno se questo arriverà a realizzazione e deriveranno da questo PLI, saranno utilizzate per effettuare delle opere. Visto che una delle opere che si intende fare è la parte di pista ciclabile in via Andromeda, una parte di quei fondi verranno usati da quelli e quindi si farà realizzare direttamente a loro questa pista.

Il valore esatto da scomputare sarà stabilito dall'ufficio tecnico in base al costo di realizzazione di quella pista.

No, come ci penso. No, mi scusi Consigliere c'è un valore di oneri, quello è il valore. Poi si dice solo che invece di corrispondere tutto in contanti, potrà essere chiesto ai lottizzanti di realizzare alcuni lavori che sono quelli di quella pista, non altri, solo quello.

Quindi lui o li dà tutti in contanti o realizzerà quella parte di pista secondo quello che gli uffici stimeranno e stabiliranno, quindi penso che sia corretto.

Qui siano nella fase di una convenzione tra i due Comuni e il fatto del pagamento dell'ICI questo toglie un dubbio su, visto che anche se gravita tutto su Cernusco che non possa rivalersi il Comune di Cernusco a qualsiasi titolo sul pagamento dell'ICI con noi. Perché gravitando su ….va a stabilire perché noi abbiamo sempre portato avanti la linea di controllo puntuale delle utenze. E' una cosa che noi ci ripromettiamo di stabilire sempre.

L’abbiamo fatto in altre occasioni, lo facciamo ormai……quella di pretendere ed inserire nelle convenzioni di qualsiasi tipo, che siano queste di questa tipologia o di altre in altri settori, il rispetto del pagamento di tutti gli oneri che derivano da tasse locali, quindi è stato inserito anche proprio all’interno del capitolo. C’è stato un paragrafo proprio attribuzione delle tasse locali riferito a questo.

Devo dire che c’era stato probabilmente dal Comune di Cernusco anche forse delle richieste di partecipazione all’ICI, in quanto partivano dal presupposto che, gravitando su Cernusco poteva essere legittimo anche per loro avere una partecipazione. In questo caso viene stabilito che viene versato a Cassina de' Pecchi , se dovuta. Perché se l’ICI cambia, non c’è più, non puoi pretendere che la continuino a pagare. Già forse è una……adesso si chiamerà IMU.

Il fatto del parcheggio di proprietà privata ma di uso pubblico, quello ricordo anche il dibattito in Commissione urbanistica, che fu fatto in quanto quel parcheggio sarà utilizzato da Cernusco praticamente, perché non gravita su Cassina. A noi non interessava, non era fondamentale averlo di nostra proprietà. Noi avremmo avuto la proprietà di un parcheggio, quindi la manutenzione di un parcheggio che però viene utilizzato poi da chi gravita su Cernusco, quindi era credo, se ricordo bene la discussione in Commissione, fu ritenuto meglio fare, lasciarlo con la servitù ma privato, per non gravarsi di una spesa di manutenzione di un’opera che poi viene utilizzata di più da altri piuttosto che dai cittadini di Cassina.

Ecco poi rispondo…….poi qui si parla anche di edilizia privata perché un conto è la pianificazione urbanistica prodotta quando vai nel puntuale diventa edilizia privata. Quindi adesso io sto cercando di rispondere anche alle domande. Poi magari c’è l’Assessore Parati se vuole puntualizzare meglio perché poi è lui che è Assessore all’edilizia privata.

Lei diceva? Sì.

(dall’aula si replica fuori campo voce)

Perché, come legge poi dopo, questo è quello che loro pagheranno a Cernusco. Quindi a noi non è che interessa molto; questo interessa Cernusco, questa è una cosa che è firmata anche da Cernusco. Questo è quello che loro pagheranno a Cernusco.

E Cernusco dice: e gli è andata bene. Quindi adesso io non posso indagare su quello che a Cernusco è andata bene. Però Cernusco dice: provvisoriamente quantificata in 218.000 perché? perché fa riferimento alla tabella degli oneri primari vigenti in Cernusco in questo momento.

Poi dicono: in ogni caso l'importo da versare sarà quello determinato sulla base delle tabelle vigenti nel Comune Cernusco sul Naviglio al momento dell'approvazione definitiva del PL.

Quindi loro dicono, probabilmente vogliono cambiarle, non lo so. Se saranno cambiate le tariffe loro pagheranno in base alla tariffa vigente al momento dell'approvazione definitiva del PL, ecco,

Quindi mi sembra che sia, ma ecco comunque è una cos che riguarda Cernusco sul Naviglio.

Poi, ah, una cosa Consigliere Novelli lei ha fatto un'affermazione prima piuttosto forte. Io le chiedo, ma glielo chiedo proprio ufficialmente. Perché lei ha detto: molto spesso i capannoni sono riciclaggio nel nord della ndrangheta. Se lei ha notizie che in questo caso ci può essere riciclaggio della ndrangheta lo dica, me lo faccia presente che io sarò il primo ad effettuare subito una segnalazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Perché, davvero, ha fatto un'affermazione molto forte, sulla quale io voglio verificare perché io sono il primo a richiedere ad ogni cittadino la denuncia immediata di ogni possibile fatto illecito. Addirittura se ci può essere un riciclaggio di denaro da parte della ndrangheta mi scusi, la invito subito a fare un esposto alla Magistratura. La invito come Sindaco subito a farlo. Perché non si può transigere su queste cose. Se solo abbiamo il sentore che ci possa essere qualcosa di illecito tiriamolo fuori subito.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.
Do la parola al consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Chiedo scusa, probabilmente sono stato frainteso o non sono stato ascoltato. Quello che ho detto è che alcuni teorizzano che, attraverso la costruzione dei capannoni, visto che rimangono vuoti, che attraverso la costruzione dei capannoni la ndrangheta ricicli del denaro sporco. Ovviamente non c'era nessun riferimento né al territorio di Cassina de' Pecchi né a questo capannone, ovviamente

Facevo riferimento ad un libro che si chiami qualcosa tipo: "La Palude" o qualcosa del genere, adesso non mi ricordo, edito a chiare lettere. Adesso non mi ricordo più il titolo però se vuole. In cui c'è proprio un capitolo dedicato al fatto che la ndrangheta

ricicla al nord denaro sporco attraverso la costruzione di capannoni.

Ovviamente non c'è nessun riferimento né a questo intervento né a nessun altro intervento nel Comune di Cassina de' Pecchi. Se l'avessi saputo l'avrei già denunciato da tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

INTERVENTO

Visto che ci stiamo impegnando su una cosa che non ci impegna perché molte cose non sono determinate, sarebbe bene
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Cosa?

CONSIGLIERE CORLEO

Facciamo la proposta, diciamo così, per riflettere sulla proposta del Consigliere Patella di fare …….del punto la maggioranza chiederebbe la sospensione di qualche minuto. Scusate. Valutiamo così se

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Corleo se no non rimane in registrazione. Ripeta.

CONSIGLIERE CORLEO

Allora il Consigliere Corleo sta parlando e dice: chiede per conto del PDL, insomma per la maggioranza del PDL, di valutare la proposta del Consigliere Patella di analizzare se non è il caso effettivamente di rinviare il punto o meno.

Per questo chiedeva la sospensione del Consiglio per qualche minuto, se ovviamente la minoranza è d'accordo su questa cosa qui.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Corleo.
La minoranza è d'accordo?

La maggioranza presumo di sì.

Cinque minuti bastano?

Facciamo sette, va bene.

Il Consiglio sospende un attimo la seduta per sette minuti

Do la parola al Consigliere Patella che aveva fatto una proposta. La motivazione, certo.

CONSIGLIERE PATELLA

Va bene. Allora diciamo che voi avete discusso adesso lungamente credo sulla proposta che avevo fatto io, cioè immagino, giusto?

Quindi ora la rifaccio per onore della cronaca visto che la convenzione, come ho argomentato nei precedenti interventi, risulta non sufficientemente dettagliata quindi l'impegno che il Consiglio comunale andrebbe a prendere sarebbe un impegno indeterminato.

Per questa ragione propongo il rinvio e la ridiscussione del punto in un prossimo Consiglio comunale con maggiori dettagli. In modo che sia fornita una materia sufficiente per poter prendere un impegno preciso e non indeterminato che possa essere, come appare oggi, soggetto a continua rinegoziazione da parte del privato che esponga il Comune ad una situazione in cui sarebbe inerme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora la conclusione di questa discussione che abbiamo avuto il Consigliere Patella ha fatto una legittima richiesta, io ho presentato il punto però ovviamente questa è un'Assemblea che è sovrana e deciderà l'Assemblea secondo la coscienza di ogni Consigliere, su come esprimersi in questo caso.

Penso di aver espresso, c'è stato un dibattito approfondito, penso che ognuno si sia fatto un'idea. A questo punto quindi rimetto all'aula questa decisione.

Io penso di aver espresso già in precedenza le motivazioni che ci avevano portato ad arrivare qui. Posso capire che c'è una richiesta come questa e quindi l'aula è sovrana, vediamo, ogni Consigliere nella sua coscienza sarà libero di decidere.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole prendere la parola? Nessuno

Quindi votiamo sulla richiesta del Consigliere Patella.

Chi è favorevole alla richiesta del Consigliere Patella……alzi la mano

Allora la richiesta di rinvio che ha fatto il Consigliere Patella.

9: vuole i nomi?

Allora, comincio da là? Allora Novelli, prego.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora contrari; le dico i nomi dei contrari: Giarda, Parati, nessun altro.

Astenuti: allora ……il Sindaco D'Amico, l'Assessore Marchesi ho un vuoto di memoria dovuto all'orario e il Consigliere Chiesura: 3, giusto?.Scusi è……. Anghinoni è uscito? Due sono usciti, no sono usciti dall'aula, no, no.

Sì, 9 favorevoli al rinvio.

2 contrari.

3 astenuti.

I contrari sono: Parati e Giarda.

Gli astenuti sono: Chiesura, il Sindaco e la ……..

Quindi gli assenti sono: Abbenda e Anghinoni; Calabretta e Maggio che erano già assenti prima e ……..che era assente prima. Bellinato ed Attanasio.

Novelli voleva prendere il posto del Segretario.

Il punto è rinviato.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 7 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 FEBBRAIO 2012

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MARCELLO NOVELLI (GRUPPO "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA") AVENTE AD OGGETTO: "COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE A TERMINE SULLA SCUOLA E LA PUBBLICA ISTRUZIONE".

PRESIDENTE

Allora punto 7: "Ordine del giorno proposto dal Consigliere comunale sig. Marcello Novelli (Gruppo "Progetto Cassina-Sant'Agata") avente ad oggetto: "Costituzione della Commissione consiliare a termine sulla scuola e la pubblica istruzione".

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Come ho già avuto modo di dire a qualche Consigliere sono molto emozionato perché questa è la prima volta che presento un punto all'ordine del giorno in questo Consiglio comunale negli otto anni che siedo in questi banchi.

Questo punto all'ordine del giorno riguarda la costituzione di una Commissione consiliare a termine, come previsto dal nostro statuto, sulla scuola e la pubblica istruzione.

Partiamo dalle considerazioni che il Piano del Diritto allo Studio che abbiamo recentemente approvato è un Piano del Diritto allo Studio la cui ossatura è stata redatta quasi dieci anni fa.

Da un confronto con i Piani del Diritto allo Studio del 2003/2004 molte parti sono le stesse riportate. Tenendo conto del fatto che, sia le condizioni al contorno della scuola di Cassina de' Pecchi, intendo riforma ministeriale e quant'altro, sia le condizioni stesse dei ragazzi che frequentano le nostre scuole sono cambiate in questi dieci anni.

Riteniamo che possa essere interessante aprire una grande fase di lavoro che coinvolga tutto questo Consiglio comunale, ma anche le forze, diciamo le Associazioni o gli Enti del territorio

per provare insieme a ridisegnare un nuovo Piano del Diritto allo Studio.

Chiaro è che il Piano del Diritto allo Studio è solo una parte di questo, ma questa Commissione dovrebbe essere un modo per aprire un grande ragionamento sulla scuola pubblica, sulla pubblica istruzione e su, in generale, le nuove generazioni.

Tutto questo, ossia la Commissione consiliare a termine, è prevista dal nostro regolamento e dal nostro statuto. In particolare l'art. 26, comma 1, dello statuto dice: Commissioni consiliari che possono essere permanenti o a termine, che svolgano attività di ausilio all'espletamento delle funzioni attribuite dal Consiglio comunale.

Quindi il Consiglio comunale resta sovrano ma si avvale di una Commissione come quella qui proposta per espletare questa funzione specifica.

Il fatto che sia a termine non è secondario, nel senso che in questa nostra richiesta viene chiesto che la durata della Commissione sia di soli sei mesi. Sei mesi perché? Perché da qui all'inizio del prossimo anno scolastico.

L'idea è quella che poi questa Commissione presenti il proprio lavoro in questo Consiglio comunale, al termine di questi sei mesi, quindi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

L'altra cosa che va detta è che la nostra proposta è una proposta di far sì che questa Commissione sia composta sia da Consiglieri comunali che da cittadini.

Questo perché? Perché nei vari gruppi politici ci sono molte persone o delle persone che hanno a cuore particolarmente le sorti della pubblica istruzione come possono essere i genitori, ma anche persone che di scuola si occupano, o anche di educazione in generale.

Quindi questa Commissione noi riteniamo che debba essere, la proposta è che sia approvata sia dai Consiglieri che da normali cittadini.

La Commissione, come da noi proposta, doveva essere di nove persone perché questo è il tetto massimo che prevede lo statuto, anzi il regolamento del Consiglio comunale, non più di nove membri.

La nostra proposta è che questi nove membri siano: cinque di maggioranza e quattro di opposizione. In realtà all'interno del regolamento c'è una modalità diversa di elezione, ma noi riteniamo, anzi non noi riteniamo, questa modalità di elezione per così come è fatta, è contraria poi ad un principio dello statuto che deve garantire anche il rispetto delle minoranze.

Nell'articolo citato nel riferimento c'è questa cosa, se volete poi possiamo andarla a guardare

Come dicevo prima la Commissione dovrebbe orientativamente lavorare tra febbraio e giugno del 2012 e, al termine del lavoro portare in Consiglio comunale, quindi a settembre, il risultato del proprio lavoro e la propria proposta.

Per un Piano del Diritto allo Studio questa volta partecipato, di nuovo che parte dalla base ma anche proprio rivisto nelle sue strutture essenziali, quindi anche negli orientamenti che il Piano del Diritto allo Studio vuole farsi, vuole darsi.

Questo perché? Perché troppo spesso il Piano del Diritto allo Studio è stato relegato ad una semplice somma di numeri: quanto costa la mensa, quando diamo per i servizi, quanto diamo per i laboratori, quanto abbiamo per il trasporto pubblico.

Crediamo che questo momento sia proprio, perché credo che tutti quanti abbiamo a cuore i destini della scuola e perché siamo a un punto di svolta anche per quanto riguarda l'istruzione pubblica, debba anche un po' rivedere le parti diciamo più qualitative che non solo quelle quantitative.

Quindi come, …… nostra proposta cosa fa? Cioè sostanzialmente la nostra proposta dice che questo Consiglio comunale stasera dia mandato alla formazione di questa Commissione che potremmo formare la prossima volta per elezione o, poi vedremo col Segretario comunale come approntare la delibera al meglio. Però sostanzialmente dare a questa Commissione che noi adiamo a costituire già stasera i seguenti compiti:

il primo è: dovrà analizzare lo stato attuale della pubblica istruzione a Cassina de' Pecchi. Quindi un lavoro di analisi, perché? Perché Cassina de' Pecchi non parte da zero, ha una propria storia, ha le proprie iniziative che già vengono portate avanti. Elencarle, metterle su un documento può essere utile perché tutti quanti noi e poi la cittadinanza che è interessata ne venga a conoscenza.

Capire le iniziative che già la scuola porta avanti. Quindi proprio un'analisi non solo dal nostro punto di vista ma anche dal punto di vista della scuola.

Confrontare il Piano del Diritto allo Studio di Cassina de' Pecchi con quello dei Comuni della zona perché chiaramente questo non è un tema che trattiamo noi guardando i Piani del Diritto allo Studio dei Comuni qui della nostra zona che hanno le stesse problematiche e le stesse opportunità che abbiamo noi, possiamo trarre delle cose positive facendo poca fatica, intendo.

Nel senso che se ci sono delle buone idee che già altri hanno sviluppato possiamo semplicemente farle nostre.

Dovrà porre attenzione ai mutamenti in atto nella società. Questo è molto importante perché, come dicevo prima, la scuola deve poi rispettare quella che è la società. Se pensiamo, per esempio, come anche l'impatto delle nuove tecnologie, piuttosto che l'impatto delle nuove forme di vita comune che i nostri ragazzi hanno. Quindi il fatto che, per esempio, alcune istituzioni hanno meno presa che altre, o cose di questo genere.

Queste cose qua poi influiscono sulla scuola e la scuola a queste esigenze deve andare a rispondere.

Per questo ci vuole anche un'analisi della società che sta intorno alla scuola e di come i nostri ragazzi interagiscono col territorio.

Infine dovrà proporre al Consiglio comunale azioni di sostegno al Piano del Diritto allo Studio e iniziative in cui il Comune e la scuola pubblica possano collaborare coinvolgendo anche gli altri Istituti e Associazioni presenti sul territorio.

Questo perché? Perché noi riteniamo che parte fondamentale del Piano del Diritto allo Studio sia l'educazione della cittadinanza e il fatto che i ragazzi della scuola, interagendo con l'istituzione Comune e con le altre istituzioni presenti sul territorio crescano e diventino dei buoni cittadini.

Quindi questa è la nostra proposta, sono a vostra disposizione se avete delle domande circa quelle parti che ho, diciamo, trattato velocemente e poi lascio a voi la discussione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

E' intuitivo che dovessi rispondere.

Innanzitutto io dove ringraziare chi ancora una volta pone dei problemi che riguardino la politica intesa nel senso migliore: cioè gestione della città.

E secondo perché ha permesso anche una riflessione al nostro interno su questo tipo di problema.

Riparto, insieme a voi e anche con loro, i vari punti del quesito posto. Per poi arrivare a quella che è stata la riflessione che io ho condotto con i miei colleghi.

Vale dire apprezzo la necessità di avere un mezzo, vale a dire costruire qualcosa, un gruppo che possa interagire con noi per raggiungere il risultato. L'istituzione della Commissione è il mezzo per raggiungere questo risultato.

Le finalità: analizzare, capire, confrontare, porre attenzione sono sicuramente attività che fanno parte delle attività tipiche del mio settore: istruzione e sociale. Perché devo partire dalla mia realtà e cercare di confrontare il servizio che già esisteva ed era, e l'ho detto più volte, estremamente valido, ma sicuramente la realtà sta cambiando. Quindi non si possono utilizzare vecchi modelli perché vanno adeguati alle realtà che cambiano.

Le finalità quindi sono assolutamente condivisibili. Vale a dire migliorare l'attuale piano di studio e facilitare la partecipazione diretta dei portatori di interesse. Perché io credo che i cambiamenti debbano avvenire insieme dal basso di chi porta gli interessi e dall'alto di chi li gestisce. Questo è avvenuto già nell'ambito della medicina. Vedo qui qualcuno che insieme a me ha seguito i percorsi ed i processi che ci hanno accompagnati.

Io sono convinto che le cose davvero possono cambiare se le persone sono più consapevoli delle cose che devono chiedere. Quindi sono d'accordo su questo.

E proprio perché fa parte del mio metodo di lavoro ho cercato di, per arrivare alla conclusione, fare un discorso di mettere insieme i pro e i contro; vale a dire:i vincoli, i limiti, le risorse, le possibilità.

I vincoli nascono dal fatto che noi abbiamo a che fare con due istituzioni indipendenti. Io mi auguro, perché è necessario, che le istituzioni restino tali perché l'una e l'altra devono lavorare insieme, mantenendo comunque un ruolo loro.

I limiti. I limiti sono il tempo. Vi devo dire, con molta serenità, che una delle cose che faccio ancora oggi fatica ad accettare nel mio ruolo di politico sono i tempi che sono necessari per arrivare a decisioni. Io ricordo, ed è un dato di fatto, che un altro impegno avevamo preso precedentemente l'anno scorso: la gestione della convenzione con la Parrocchia e la gestione dell'Associazione Anziani attivi. Sono due attività che abbiamo iniziato e che hanno avuto dei grossi rallentamenti; rallentamenti oggettivi su cui io non mi tiro in dietro perché io sono il medico che impara dal proprio errore.

Io mi sto rendendo conto che, al di là della mia volontà di realizzare, i miei tempi di realizzazione sono molto lenti.

Un'altra difficoltà è trovare persone valide che siano consapevoli ma che abbiano la capacità di lavorare insieme.

Questa è una delle cose più complesse, non solo qui, da tutte le parti.

Poi c'è la complessità delle comunicazioni. La riduzione delle risorse a cui andremo incontro. La variabilità del dirigente scolastico.

Noi stiamo cominciando a lavorare con un nuovo dirigente della struttura scolastica che non sappiamo se resterà ancora qui o cambierà ancora, che è l'altro interlocutore con cui noi dobbiamo interagire.

La variabilità dei bilanci fra i vari Comuni, dovendo confrontare la nostra realtà con le realtà che ci stanno vicino.

Le attività del distretto di zona. Perché parlo di distretto? Perché è una mia costante volontà superare i limiti dei singoli territori per arrivare ad una visione che superi la mattonella delle singole realtà. Perché io sono convinto che il problema si affronta mettendolo da fuori, cioè stando a lato al problema e le connessioni tra i dirigenti scolastici ed il distretto.

Le risorse sono tantissime: il Dirigente scolastico, il Sindaco, la direzione del servizio istruzione, il Presidente di Consiglio, i Consiglieri di minoranza, i Sindaci, il distretto, i dirigenti, tutte le associazioni. Ma proprio perché sono tante risorse bisogna metterle insieme. Io sto già lavorando per fare questo.

Perché è in atto un progetto comune tra Bussero, Cassina, Pessano e Carugate che non vede soltanto il confronto delle varie realtà, che è il modo migliore di rendersi conto che le cose vanno cambiate. Ma c'è l'opportunità e l'occasione di portare a livello di distretto perché si crei un tavolo di istruzioni di progetto di studio.

Quindi il bisogno che sentivi è il bisogno che sentivo ed è un bisogno che io concretamente ho cercato di portare avanti perché sono convinto che noi possiamo crescere soltanto se ci modifichiamo.

E' in atto quindi una presentazione trasversale con un tavolo tecnico; quindi vogliamo agire su più fronti.

Qual è la mia preoccupazione....la mia proposta. E' quella che emerge anche dal confronto con i miei colleghi. Restando valida la necessità di un confronto sull''opportunità di lavorare insieme, avere una struttura che sia più snella.

Perché nove persone farle lavorare insieme per quattro mesi perché arrivino ad analizzare tutto il lavoro fatto e porti ad una proposta credetemi è un sogno; è difficilmente realizzabile.

Io vi propongo di istituire uno stesso modello di lavoro che abbiamo già attuato per quel che riguarda la formulazione

dell'accordo con gli Anziani Attivi e non farlo limitare a questo semestre, ma renderla un'occasione, utilissima per me, di confronto con chi vede questa questione da un altro punto di vista.

Così io lavoro su due fronti: dentro al Comune con voi, al di fuori del Comune con gli altri Comuni e dentro al distretto per far crescere all'interno del distretto la consapevolezza che se soltanto se si guarda insieme al problema si affrontano i problemi che non sono solo di istruzione, sono di sociale e di risorse. E la Regione finanzia sempre di più soltanto progetti trasversali.

La nostra possibilità di avere qualche risorsa in più non nasce da progetti cittadini, solo se riusciamo a mettere insieme più risorse.

Questa è la proposta che io mi sento di fare accogliendo la vostra proposta e facendola diventare più lunga nel tempo ma più snella.

Quindi la mia idea era che ciascun gruppo che voglia lavorare individua un rappresentante, come abbiamo fatto esattamente per gestione anziani e stabiliamo un calendario. Questo è possibile farlo, così, no.

Allora il Gruppo con cui lavoro non è dell'idea di fare una Commissione e poi ognuno di loro potrà dire quello che pensa, ma è convinto che io abbia bisogno di poter interagire con chi lavora con me per costruire e migliorare quanto già facciamo, permettendomi di lavorare e all'interno del Comune e fuori del Comune.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.

C'è qualcuno che vuole.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

E' chiaro che questa proposta del gruppo di lavoro, così come abbiamo sperimentato con, sostanzialmente con il regolamento del centro Borsellino, è un'altra modalità che noi abbiamo validato ovviamente su questo tema qua.

Il fatto di proporre una Commissione è, per così come anche il Consigliere Patella ha intuito, il fatto di dare un'ufficialità a questo organismo.

E' un organismo che ha due caratteristiche:

1) garantisce la maggioranza alla maggioranza e quindi, in un certo senso è rappresentativo della democraticità del Comune, cosa che non sarebbe per esempio un gruppo di lavoro fatto con un componente per ogni gruppo. Nel senso che noi siamo tra gruppi, voi siete due: avremmo la maggioranza noi.

Questa è la prima cosa, nel senso che soltanto una Commissione con una ripartizione democratica, quindi in base al consenso espresso nelle ultime elezioni, della rappresentazione può, in un certo senso, aver diritto di voto. Quindi portare una proposta che, a maggioranza, potrebbe arrivare in Consiglio comunale. Cosa che un gruppo di lavoro non potrebbe mai fare.

Se vi ricordate l'esperienza, e Assessore si ricorderà di sicuro del regolamento, ad un certo punto qualcuno ha abbandonato il tavolo perché? Perché non c'era un meccanismo che garantisse anche a chi non era d'accordo di esprimere la propria opinione.

Un meccanismo democratico è proprio quel meccanismo che attraverso il voto può far sì che sia la posizione di maggioranza che quindi diventerà prevalente, che la posizione di minoranza sia garantita. Cosa che invece un gruppo di lavoro sicuramente non farebbe

Per questo che alla fine, dopo il lavoro che abbiamo fatto, la nostra proposta è per una Commissione consiliare a termine. Tra l'altro prevista dallo statuto e dal regolamento, cosa che invece qualsiasi altra forma organizzativa non è prevista e quindi ha meno valore su questa cosa qua.

L'altra cosa è il discorso di avere una Commissione che sia a termine. Il fatto di avere un termine è perché? Perché se noi pensiamo all'altra Commissione istituita ad hoc per fare qualche cosa, ossia la Commissione di revisione dello statuto, è ormai anni che va avanti.

Io credo che noi non possiamo più permetterci di stare anni su una questione. Noi dobbiamo dare ai cittadini di Cassina de' Pecchi delle risposte che siano efficaci dal punto di vista tempi/benefici. Nel senso che potremmo avere anche una proposta perfetta ma se ci mettiamo vent'anni a farla probabilmente quando l'avremo realizzata non ci sarà più tempo.

Io non credo che un organismo fatto da nove persone sia ingestibile e incontrollabile e non possa funzionare. Chiaro è che tutte le persone che vi faranno parte dovranno essere responsabilizzate ed avere le giuste motivazioni per farla funzionare al meglio.

E' anche un esperimento Assessore Olivieri, nel senso che noi la proponiamo così; è gratis, non costa niente a nessuno,

male che vada possiamo accorgerci tra due mesi che non funziona, facciamo finta di niente e di comune accordo la chiudiamo. Oppure arriveremo ad un risultato. Abbiamo detto che questa Commissione dovrà produrre cento, arriverà a produrre dieci: va bene così, nel senso che è un esperimento.

E' un esperimento che tra l'altro, lo dico anche per questa maggioranza, è un esperimento che va nell'ottica della collaborazione. E' chiaro che rifiutare questa nostra proposta, che tra l'altro ha avuto un iter abbastanza lungo, che nasce da lontano, dal Consiglio comunale in cui abbiamo approvato il Piano del Diritto allo Studio ma che ha avuto anche alcune comunicazioni informali e quant'altro.

Insomma voglio dire, quando un'opposizione si propone di lavorare insieme per il bene della cittadinanza, rifiutare una proposta di questo genere ha anche una valenza politica, in un certo senso.

Adesso io non dico che voi dovete votare esattamente la proposta che noi facciamo perché sta nella dialettica quello di modificarne delle parti, dall'altro lato ripeto questa qua è veramente una proposta a costo zero. Ma a costo zero anche il costo politico da parte vostra. Nel senso che accettare questa cosa così come è fatta non implica alcunché per voi; mentre invece rifiutarla ha alcune implicazioni.

Semplicemente il fatto che comunque avete chiuso la porta ad una proposta che è una proposta; che è una cosa di apertura e anche l'inaugurazione di un metodo nuovo di lavoro, che, voglio dire, potrebbe poi portare dei benefici a tutti quanti.

Non so se avete mai fatto quel giochino degli astronauti che vanno sulla terra e devono decidere, sulla luna o su marte, non mi ricordo più, devono decidere che cosa portare. Il giochino funziona così: una persona per parte, ognuno fa il proprio elenco, ogni oggetto ha un punteggio e tutti fanno un punteggio. Quando le persone vengono raggruppate e insieme decidono qual è l'elenco da portare il punteggio è sempre più alto di quello che fanno i singoli. Che è il giochino che si usa nelle aziende per dimostrare che la collaborazione è un bene, no.

Ecco, questa qua è la collaborazione. Se noi vogliamo avere; lei Assessore può dire: io posso, avvalendomi dell'aiuto di tutti, posso fare un lavoro migliore; ecco però sarebbe un lavoro che fa lei. Questo qua è un lavoro che facciamo assieme.

L'inaugurazione di un nuovo modo di lavorare che, ripeto è un lavoro, è gratis, non costa niente a farlo. Quindi vuol dire che partiremmo vedendoci una volta ogni quindici giorni, poi valutiamo che bisogna vederci ogni settimana possiamo vederci

possiamo vederci ogni settimana. Decidiamo che bastano tre incontri perché dobbiamo soltanto sgrossare il grosso e così via, si può fare quello che si vuole. La Commissione parte, elegge il proprio Presidente, decide come lavorare e tra sei mesi ci ritroviamo qua. Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Beh, intanto volevo complimentarmi con Novelli per aver steso una delibera nei fatti, non so se si è coordinato con qualcuno, ad ogni modo è una buona delibera, un buon testo tecnicamente funzionale. Mi sembra che tenga conto di tanti aspetti.

Mi sembra anche che raccolga un insieme di problemi che noi avevamo sollevato in una iniziativa pubblica che poi avevamo tradotto in quei dieci emendamenti, che mi spiace non abbiamo trovato grossa risonanza sui mezzi di stampa. Però mi sembra che fosse stato un modo molto concreto, operativo di intervenire su un atto importante del Comune, cercando di raccogliere un consenso che purtroppo nelle file della maggioranza non c'è stato, ma che nasceva da un'analisi.

E mi sembra che, come dire, questo tipo di analisi oramai, anche se magari dopo qualche prima perplessità, accomuni tutta l'opposizione. Perché è un'analisi di una situazione oggettiva, di un, io condivido quello che ha detto Novelli, di un Piano del Diritto allo Studio che ormai è un po' sclerotizzato; non rappresenta più la situazione attuale. Di fatto è concordato direttamente con la scuola, senza tener totalmente conto delle esigenze del territorio.

Questo era il taglio che ha dato questa Giunta. Mi sento di dire questa cosa, non credo che provenga dalla scuola e non mi sembra onestamente che ci fosse prima.

Sono rimasto un po' stupito dalle parole dell'Assessore che diceva un accordo tra due istituzioni autonome; io penso che sia un accordo tra tre istituzioni. Anche questo sarebbe un dato da far emergere ed è una situazione manchevole nel Piano del Diritto allo Studio. Nel senso che noi abbiamo rilevato come ci sia un insieme di dati insufficienti che riguardano le scuole materne parrocchiali. Nel senso che il Piano di Diritto allo

Studio produce giustamente un insieme di dettagli relativi alla scuola, all'istituto comprensivo non ne produce assolutamente di uguali, di pari per la scuola materna parrocchiale e questo è un problema.

Il fatto di istituire un organo ufficiale oggettivamente può essere uno stimolo per il dibattito. E' chiaro che non se ne può essere sicuri, però è un gesto di novità sia come politica da parte dell'Amministrazione, sia per il fatto che elementi che provengono dal Consiglio comunale o comunque dai Gruppi che sono democraticamente eletti, possono sollecitare un confronto aperto.

Questi sei mesi sono chiaramente una sperimentazione ma chissà mai che possano risultare utili anche per il futuro.

Quindi da questo punto di vista perché tirarsi indietro? Ha ragione Novelli a ricordare che quel metodo ufficioso al quale ci eravamo affidati, io per primo onestamente ho una certa fiducia devo dire nell'Assessore, sul piano, chiedo scusa, sul centro Borsellino, non si è rivelato efficace perché le procedure non sono state sufficientemente formalizzate e non ci hanno garantito.

Io ricordo che ad un certo punto i contenuti che avevamo stipulato tutti, come dire, concordemente sono stati sovvertiti per un intervento da parte di un esterno, per quanto titolato ma, come dire, sicuramente non è stata aiutata, diciamo così, la regolarità, la linearità delle procedure per questo tipo di intervento.

Una Commissione ha un altro tipo di ruolo, ha un altro tipo di dialettica, un altro tipo di formalità. Quindi se anche uno su nove non fosse d'accordo potrebbe votare tranquillamente ed esprimere il suo parere. Tanto di più che in quel momento sarebbe in qualche modo deputato a tradurre all'interno dell'organismo, si auspica, un parere che ha raccolto dalla comunità, esigenze che ha raccolto dalla comunità.

Il confronto, di solito, è produttivo. Anch'io avverto il timore che una Commissione possa dilatare i suoi tempi, però penso anche che le persone che entrano dentro si devono prendere l'impegno molto chiaro. Presentare subito una tabella di lavoro ed entro settembre produrre le linee guida.

Penso anche che una Commissione di questo genere può interpellare in modo più chiaro e aperto, non soltanto la comunità nel concorso alla redazione del Piano di Diritto allo Studio in un momento in cui la scuola difetta di progetti, come dire, di relazioni che vadano al di là delle singole discipline; anche tra discipline; figuriamoci con il territorio.

Difetta di una progettualità educativa e questo non per colpa della scuola ma per colpa delle riforme che sono venute fuori negli ultimi tre anni da parte del Ministero.

Ma dicevo potrebbe anche chiamare, come dire, a testimoniare, a dare un contributo attivo, gli stessi rappresentanti dell'istituto comprensivo da una parte e delle scuole materne parrocchiali dall'altra. In questo modo delineando una procedura più precisa e più trasparente e anche più istituzionale.

Mi sia consentito dire per quella parte dell'accordo quadro che è relativa alle scuole materne parrocchiali.

Quindi, secondo me, ci sarebbe un vantaggio da tutti i punti di vista. Penso che alla fine l'Assessore, l'Amministrazione se viene fuori un buon lavoro ne può beneficiare. Prima di tutto ne beneficiano i cittadini, ma in secondo luogo ne beneficia anche l'Assessore.

Quindi, secondo me, anche politicamente dal punto di vista dell'immagine, se l'Assessore e la maggioranza raccogliessero questa proposta sarebbe un vantaggio anche per voi, parlando diciamo in termini stretti.

Perché è vero è difficile giustificare un rifiuto ad una proposta di questo genere. Tanto di più che i problemi oggettivi ci sono stati.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Io volevo chiedere non so al Consigliere Novelli, al Consigliere Patella, che sono i due Consiglieri che sono intervenuti, in questi due anni e mezzo dove i belli e i brutti sono stati presentati senza questo tavolo di lavoro, non mi ricordo per cui per quello che vi chiedo, avete trovato delle porte chiuse da parte dell'Assessore su eventuali proposte per cui serve un tavolo di lavoro perché le porte, l'eventuale collaborazione è stata negata, o è una cosa che vi è nata dall'ultimo Consiglio l'ultima approvazione del Piano di Diritto allo Studio ed è stata portata adesso Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, rispondo in quanto proponente della delibera.

Allora la proposta non nasce da un caso specifico di chiusura da parte né dell'Assessore né della Maggioranza su questa cosa qua. Nasce dall'esigenza che dicevo prima, del fatto che, a nostro avviso, serve una grande costituente per la scuola pubblica. Una grande costituente sul piano del diritto allo studio. Se noi pensiamo al piano di diritto allo studio attuale, per chi c'era, il piano di diritto allo studio attuale nasce dall'esperienza del bambino urbano, non so se ve lo ricordate. Quindi tutta quella storia che era stato un tavolo che attraverso dei fondi e delle cose che c'erano presenti, aveva messo insieme tutte le associazioni di Cassina de' Pecchi, tutte le istituzioni educative di Cassina de' Pecchi intorno ad un tavolo e lì era notato questo lavoro. E' un lavoro di larghissimo respiro che poi ha portato a; l'ossatura di questo piano di diritto allo studio nasce da lì, è da lì che nasce questa cosa.

Ecco quello che noi pensiamo è che ci sia bisogno di un'altra costituente come quella e questa Commissione potrebbe essere il primo passo di questa costituente. Per quello che i tempi stretti sono importanti, perché questo potrebbe essere solo il primo passo.

Il secondo passo potrebbe essere quello di trovare veramente una collaborazione duratura per le agenzie educative del territorio di Cassina de' Pecchi.

L'altra cosa, l'altra esigenza è proprio quella che non è una questione puntuale; grossa parte del lavoro di questa Commissione, a nostro avviso, prima di arrivare a quelle che poi saranno le proposte, è un lavoro di analisi; è un lavoro di confronto. E' un lavoro che, partendo dall'esperienza delle persone come possono essere l'Assessore Olivieri, ma come possono essere anche altre persone che hanno lavorato all'interno delle agenzie educative, passati Assessori, cose di questo genere, vada ad analizzare quello che è l'esistente. Ad analizzare il piano di diritto allo studio di Cernusco, quello di Pioltello, quello di Melzo, quello di Bussero, quello di Inzago. Provare a leggerli e dire: cosa c'è qua dentro che potrei utilizzare io?

Ecco questa cosa qua non è una cosa che si limita in un rapporto uno a uno perché nel rapporto uno a uno viene a mancare quella condivisione che è il costruire assieme un progetto.

E’ questa la cosa, assolutamente nel senso che, al di là del fatto poi di quello che ci diciamo nel singolo Consiglio comunale, il fatto che…….risorse così via, non è quello il punto. Per trovare la parte più qualitativa non basta un singolo incontro, una singola proposta, ma serve, a nostro avviso, una relazione duratura di un organo che sia in qualche maniera demandato a fare questo.

Proviamo a pensare semplicemente al fatto di analizzare i dati che non so se esistono o se dovremo crearli, per esempio della microcriminalità giovanile, no, un’analisi…….Io sicuramente come Consiglio comunale non saprei come fare. Una Commissione demandata, che ha il mandato del Consiglio comunale per fare questo potrebbe farlo. Capire per esempio queste informazioni non è secondario. E, in base ad un lavoro analitico produrre una proposta.

Quindi non più una proposta che nasce dalle nostre sensazioni ma una proposta che nasce da quello che è il reale territorio.

Questa è un po’ l’idea di una Commissione invece che è qualcosa di diverso; perché la Commissione ha il mandato, ha il mandato. Qua viene nominata, qua viene, i suoi membri qua vengono decisi e questo dà potere. Perché non è il singolo capogruppo o il singolo gruppo che dice chi farà parte del gruppo di lavoro, ma è il Consiglio comunale che dà mandato ad un gruppo di persone.

Questo, a nostro avviso, è un bel modo di portare avanti e risolvere i problemi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Chiesura.

Era prima lei?

CONSIGLIERE CHIESURA

Bene, buonasera a tutti.

Solo due parole su quello che ho sentito e mi riaggancio a quello che ha detto l’Assessore Marchesi e poi a quello che ha risposto lei perché a me sembra che il problema sia ch si dà per scontato o per acquisito che confronto coincida, più o meno, con l’istituzione di una Commissione. Vale a dire che se non c’è la Commissione, non c’è il confronto, oppure questo confronto è

monco o carente, se invece c'è la Commissione questa è la panacea.

Per cui girato sull'Assessore, beh, ma se rifiuti la mia proposta di istituire una Commissione allora vuol dire che in qualche modo rifiuti il confronto, mentre se l'accetti, accetti la dialettica del confronto.

Ecco questo assioma che mi sembra che venga dato come scontato nelle sue affermazioni, non mi sembra assolutamente scontato perché la Commissione è una tra le tante modalità possibili.

Tra l'altro, siccome ho colto un'altra affermazione, questa sarebbe veramente una novità, ecco mi sembra tutto eccetto che una novità. Nel senso che nei mesi che sono passati, a parte le Commissioni che esistono consiliari e non sulle varie tematiche più ampie, ma poi ogni problema che si è posto mi è sembrato che fosse l'occasione per proporre una nuova Commissione.

Viaggio a memoria: Commissione per il costituendo PGT; Commissione per fare una chiarezza sugli ammanchi amministrativi; Commissione per il diritto allo studio; Commissione, ero Assessore fino a pochi mesi fa, Commissione cultura, perché non basta quella della biblioteca.

Allora mi sembra che sia tutto. Poi uno può essere convinto di questa formula o meno convinto di questa formula. Mi sembra di tutto eccetto che sia una novità quello del proporre una Commissione ad hoc per qualsiasi tematica e sicuramente quella del diritto allo studio è nobilissima, quanto è nobilissima il PGT, quanto è nobilissima la cultura; quanto è nobilissima qualsiasi altra tematica che.

Mi sembra che non vada dato assolutamente per acquisito questo binomio: se vuoi il confronto allora c'è la Commissione; se neghi o rifiuti la proposta di Commissione allora vuol dire che rifiuti il confronto perché questo, tra le altre cose, mi sembra che sia esattamente il contrario di quello che ha espresso Olivieri nella sua replica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Chiesura.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Perfetto, grazie.

Relativamente al discorso delle Commissioni nella scorsa legislatura l'attuale Vice Sindaco, Consigliere Parati, proponeva, dal suo punto di vista, giustamente, una Commissione alle Politiche Sociali. Per quale ragione? Ma è semplice, così rispondo anche un po' all'Assessore Marchesi. Marzia tu sei stata sia Consigliere comunale all'opposizione che Assessore, quindi ti rendi conto adesso che nel momento in cui segui quotidianamente la tua materia hai un altro tipo di aderenza al problema, giusto?

Allora nel momento in cui si rileva esistere nel territorio un problema grande come questo del piano del diritto allo studio, che non può essere affrontato soltanto da una Assessore perché agisce in solitario. Insomma te ne rendi conto anche tu che certi problemi devono essere, come dire, affrontati dalla collettività.

Ora è corretto mettere nella posizione anche l'opposizione che deve rappresentare questa collettività, nella posizione di avere uno strumento dove può seguire quotidianamente il problema, o settimanalmente, o insomma con una periodicità abbastanza intensa. Noi qua non ce l'abbiamo. Questo poi comporta quel risultato.

Per cui anche nel momento in cui, come sono stati per i dieci emendamenti, sono state fatte proposte che magari in parte condividevate anche voi, poi prevale una logica diversa. Per cui sono state cassate tutte e dieci seduta stante eccetera. Non c'è stata occasione, io stesso non ho consegnato gli emendamenti prima perché sapevo che sarebbe prevalso quel tipo di logica che qui prevale. Ci riguarda tutti, non è una cosa che riguardi voi, probabilmente riguarderebbe noi se fossimo in maggioranza e come anche quei mezzi di tutela che siamo costretti ad utilizzare come minoranza per non vedere massacrate le nostre posizioni, rientrano in quella logica lì.

Se entriamo in una Commissione abbiamo una capacità di approfondimento diversa. Dove si può creare sicuramente una dialettica, ma anche una dialettica io penso più costruttiva. Anche perché nelle Commissioni c'è una rappresentanza proporzionale o simile proporzionale e non così schiacciata 14 a 7 che sappiamo essere innaturale. Non solo perché non rappresenta i reali consensi che abbiamo preso sul territorio, ma anche per il fatto che proprio 14 a 7 non consente oggettivamente un reale confronto.

Sono solo casi del tutto eccezionali quelli in cui una maggioranza si spacca e passa una proposta dell'opposizione.

Quindi questo, secondo me, dovrebbe consentire di affrontare più seriamente. Dopo di che Assessore Chiesura, Consigliere Chiesura, non so bene che titolo attribuirle, io –

Consigliere Chiesura ecco – quindi siamo ufficialmente in vacanza rispetto all'Assessore alla cultura, comunque detto questo non è che ogni volta si debba estremizzare. Lei ha un tipo di ragionamento: o questo o morte: non è così; nessuno ha proposto questa cosa.

Secondo il Consigliere Novelli e io concordo con lui, questo è uno strumento particolarmente utile. Volete Proporne un altro? Nessuno dice che l'Assessore non vuole proporre un confronto. Ma c'è stata un'esperienza precedente per cui questo confronto, non per mala fede dell'Assessore ma proprio in virtù dello strumento utilizzato, non è stato possibile portarlo fino in fondo.

Quindi questo ci sembra una cosa migliore. Dopo di che ci ragioniamo in modo piuttosto laico. Si può fare questa cosa per sei mesi e se per sei mesi ci accorgiamo che non funziona è perfetto, ce ne sarà un'altra. E' vero che non c'è una spesa particolare.

Una cosa è possibile, una cosa è possibile che se il mondo della scuola e per scuola intendo tutte le scuole del territorio, è sufficientemente sensibilizzato e io qui vedo un'azione forte dell'Assessore e del Sindaco, allora questo può sicuramente mettere in moto delle speranze. Per cui se le speranze …….fino in fondo ci può essere magari una parziale delusione. Però questo stesso mettere in moto delle speranze aumenta le probabilità che il piano del diritto allo studio venga realmente ad essere, a divenire aderente alle esigenze del territorio.

Quindi da questo punto di vista, secondo me, sarebbe uno strumento. Ripeto utile prima di tutto al territorio ed anche l'Amministrazione che fa una proposta che, come posso dire, dovrebbe sicuramente guidare perché non è che la Commissione si guida da sola e che può essere, come dire, assertiva proattiva, come si dice adesso, – è tardi, non mi vengono termini più adeguati – proattiva nei confronti del territorio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Allora do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Questa è, rispondo solo all'Assessore Chiesura e poi chiederò di andare a votazione perché questa mi sembra una

proposta chiara, che tutti i Consiglieri possono valutare e decidere poi se può essere questa la proposta da accettare o pensare a qualcos'altro.

Rispondo solo a Chiesura che ha come modalità di lavoro quella di interpretare il pensiero altrui. Io non ho mai detto che accettare questo è collaborazione, rifiutarla vuol dire non collaborazione.

Non ho detto questo. Ho detto che rifiutare questa proposta vuol dire che noi offriamo collaborazione; un rifiuto in questo momento qua vorrebbe dire di no alla proposta senza aver detto alcunché di diverso.

Tenga presente Consigliere Chiesura che questa stessa proposta è stata protocollata il 9 di gennaio con in fondo scritto: la cosa migliore sarebbe che una proposta di questo tipo uscisse dall'Assessore alla Pubblica Istruzione o dal Presidente del Consiglio comunale. Fateci sapere dieci giorni prima se volete farlo voi perché se non lo fate voi lo facciamo noi. Ok.

Se l'Assessore Olivieri avesse detto a quell'epoca, quindi prima della conferenza dei capigruppo: guarda questa proposta qua non è esattamente quella che piacerebbe a me. Io vorrei fare un gruppo di lavoro fatto così, con queste modalità con questi contenuti; noi non avremmo presentato la nostra, saremmo venuti qua stasera a votare la vostra proposta. Voi non l'avete fatto e noi portiamo la proposta.

Questa è una, come dicevamo prima, delle diecimila che potremmo fare. E' una proposta sulla quale chiediamo che questo Consiglio comunale si esprima. Ok?

Ripeto, a noi sembra sensata, sembra semplice, è gratis, come dicevo prima, nel senso che tra sei mesi.

A giusto, esatto, grazie. Anche il discorso della novità. Allora la novità: tutte le commissioni che lei ha citato: le tre istituzionali e le altre che ha citato intendo quella sull'ammanco di cassa, sul PGT e quant'altro sono tutte, a parte che quella del PGT non l'ha mai proposta nessuno a mia memoria e neanche quella sulla cultura, però sono tutte delle commissioni che agiscono in maniera reattiva. Cosa vuol dire? Vuol dire che c'è un'istanza, qualcosa che deve essere portato in Consiglio comunale, un problema e si agisce per capire quel problema.

Questa qua, la novità di questa è che, come dicevo prima, è una sorta di costituente perché è una Commissione che parte con un'analisi. Quindi prima delle proposte partono delle analisi di dati oggettivi e solo in base ai dati oggettivi si passa poi a fare delle proposte che potrebbero essere condivise proprio perché

basate su dati oggettivi, cosa che le altre commissioni non fanno mai.

Se noi pensiamo, a parte la Commissione demanio e patrimonio che non è mai stata convocata quindi è come se non ci fosse, ma se pensiamo alla Commissione urbanistica: arriva il tecnico e dice: il piano di lottizzazione n. 57 fatto così, cosà, cosà; il proponente porta queste cose, gli oneri sono questi che cosa ne pensate? Noi diciamo: bella, brutta, no?

Questa è diversa, è completamente diversa. Questa parte da andare a vedere che cosa c'è in giro; parte dal sentire la gente; parte magari con un bel giro di tavola per sentire cosa pensiamo noi. E' un po' diversa e secondo me rappresenta una novità. In tutte le commissioni non abbiamo mai collaborato, questa è una Commissione che si fonda sulla collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Quindi passiamo al voto?

Allora chi è favorevole alla proposta di questo ordine del giorno alzi la mano: 5.

Chi è contrario: 9

Astenuti: 1.

Quindi l'ordine del giorno non è approvato.

Respinto, sì.

Il Consiglio è concluso, ringrazio i Consiglieri che sono stati molti più civili dell'ultima volta. Grazie.